Num. 185

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Venerdì 5 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

AZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a m.			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	s. o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Agosto	743,12	742,58	2,18	+23,8	+30,4	+32,6	+26,4	+29,8	+28,4	+20,8	N.E.	E.S.E.	N.E.	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 AGOSTO 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza del 12 luglio 1864.

Sire,

È più volte occorso che, in eseguimento delle disposizioni dei due Decreti RR. in data del 5 marzo 1863, n. 1169, e del 26 luglio dell'anno stesso, n. 1374, il diniego del Regio *Exequatur* o del R. Placito per l'immissione in possesso di beneficii parrocchiali sia caduto sopra sacerdoti i quali avevano già qualità o la ebbero in appresso di economi curati o vicari spirituali dei beneficii stessi; onde seguì che essi o rimasero, od entrarono nel godimento delle canoniche o case beneficiarie, ed altresì di tutta la rendita del beneficio o della maggior parte della medesima, intanto che con l'esercizio delle spirituali funzioni continuarono ad avere od acquistarono sulle popolazioni la stessa morale autorità ed influenza che avrebbero avuto i titolari regolarmente investiti.

È cotesto uno sconcio, che rende inefficaci le salutari disposizioni dei sovradetti due Decreti, con isfregio de'Regii dritti e spesso con grave scandalo delle popolazioni, le quali si gravano che vengano loro per un modo indiretto imposti degli spirituali reggitori, a carico di cui stanno quegli appunti che non li fecero meritevoli della concessione del R. *Exequatur* o del R. Placito.

Ora, considerato che gli economi curati o vicari spirituali pel tempo in cui ritengono il beneficio vi esercitano le stesse attribuzioni che competerebbero al titolare, e spiegano la medesima influenza sulle popolazioni che lor sono affidate; considerato esser di tutta importanza pel Governo che il vicario od economo, non meno che il beneficiato titolare, sia persona degna e conveniente per ogni rispetto, e singolarmente per le ragioni dell'ordine pubblico; considerato da ultimo che concedendosi ai vicari od economi non solo l'uso delle case beneficiarie, ma altresì una parte e talvolta la totalità delle rendite del beneficio, il Governo in virtù della Regalia ha uguale dritto d'impedire che queste temporalità non siano concesse contro la convenienza dell'interesse pubblico, fu riconosciuto opportuno che, come in forza del succitato R. Decreto del 26 luglio 1863, si debbono sottoporre al R. Placito le Bolle degli Ordinari diocesani portanti nomina a beneficii vacanti, così vengano sottoposte alla stessa formalità le Bolle o Patenti con le quali gli stessi Ordinari procedono alla nomina degli economi curati o vicari spirituali.

Con siffatto provvedimento si verrà pure ad evitare un altro sconcio, che pur si verifica non di rado, il quale consiste in ciò, che col pretesto della nomina d'un economo lasciata al solo arbitrio dell'Ordinario si prescinde dalla forma salutare del concorso, lasciando l'economo in ufficio a tempo indeterminato.

Siccome però è della massima importanza che le popolazioni delle parrocchie vacanti non abbiano lungamente a rimanere prive dell'assistenza spirituale, così i Procuratori generali presso le Corti d'Appello, ai quali dal succitato Decreto del 26 luglio 1863 è delegata la facoltà di concedere o negare il R. Placito, con apposita istruzione saranno messi sull'avviso di non differire la concessione del Placito di cui si tratta oltre quel tempo che sia strettamente necessario ad assumere le più sollecite informazioni all'uopo.

Parimente fu ravvisato opportuno di determinare che debbano essere sottoposti al R. Placito tutti indistintamente i rescritti o decreti degli Ordinari diocesani che inchiudono disposizioni sovra i beni ecclesiastici, quando non siano atti esecutivi di provvisioni provenienti dall'estero e già muniti del R. *Exequatur*. Le disposizioni circa l'asse ecclesiastico, sottoposte dal Governo al Parlamento nell'apposito disegno di legge, i frequenti casi di espropriazione che seguono di proprietà ecclesiastiche per l'aprimento di ferrovie, di strade, di canali, e l'eseguimento della provvida legge del 24 gennaio di quest'anno circa l'affrancamento dei canoni e censi, richiedono che nel reciproco interesse della Chiesa e dello Stato si porti la maggior vigilanza sopra qualsivoglia trasformazione, modificazione od innovamento a cui le proprietà ecclesiastiche possano andar soggette. A ciò provvedono nella maggior parte delle Provincie del Regno antiche e recenti norme, dalle quali è stabilito che le disposizioni sovra i beni ecclesiastici non abbiano efficacia senza l'intervento dell'approvazione governativa. Ora col nuovo provvedimento l'intervento di siffatta approvazione si renderebbe necessario ed obbligatorio in tutte e specialmente nelle vecchie Provincie del Regno, dove una troppo larga interpretazione del noto canone *Terrulas* potrebbe dar luogo a disposizioni sulle proprietà ecclesiastiche che riescissero in detrimento della dotazione dei rispettivi beneficii.

Il Riferente confida, che per le considerazioni sovra esposte la M. V. vorrà rivestire della Sua firma questo Decreto, le cui disposizioni hanno radice nell'art. 18 dello Statuto, che dichiara doversi esercitare dal Re tutti i dritti spettanti alla potestà civile in materia beneficiaria; disposizioni le quali però non si allargano alle Provincie Siciliane, per non essere colà instituito ancora l'Economato generale dei beneficii vacanti, e pel peculiare diritto pubblico ecclesiastico che ha seguito in quell'isola.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 18 dello Statuto;

Visto il Nostro Decreto in data del 26 luglio 1863, n. 1374, contenente le norme per l'uniforme esercizio del diritto del R. Placito in tutte le Provincie del Regno, escluse le Siciliane;

Preso parere dal Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Oltre i Rescritti o Decreti di cui è cenno nell'articolo 1 del regolamento in esecuzione del Decreto surriferito, saranno sottoposti al Regio Placito:

1. Tutti i Rescritti o Decreti degli Ordinari Diocesani, abbiano la denominazione di Patenti od altro, portanti nomina di Economi, Curati o Vicari Spirituali;

2. Tutti indistintamente i Rescritti o Decreti degli Ordinari Diocesani che inchiudono disposizioni sovra i beni ecclesiastici in tutte le Provincie del Regno, escluse le Siciliane, quando non siano atti esecutivi di Provvisioni provenienti dall'estero muniti del Regio *Exequatur*.

Art. 2. Un'apposita Istruzione firmata d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Guardasigilli darà ai Nostri Procuratori Generali presso le Corti d'Appello le norme opportune circa la concessione del Regio Placito ai suddetti Decreti o Rescritti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Il N. 1848 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1849 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Dichiarazione concernente modificazioni alla tariffa pel cambio delle corrispondenze telegrafiche, conchiusa tra l'Italia e la Francia e sottoscritta in Parigi addì ventiquattro del mese di giugno del corrente anno mille ottocento sessantaquattro.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI VENOSTA.

Déclaration.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie, et le Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur des Français, désirant assurer aux deux Pays les avantages d'un tarif uniforme pour l'échange de leur dépêches télégraphiques, et accroître le nombre de celles-ci par une modération de taxe, les soussignés, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de Sa Majesté le Roi d'Italie et Ministre et Secrétaire d'État au Départ ment des Affaires étrangères de Sa Majesté l'Empereur des Français dûment autorisés à cet effet, ont arrêté les dispositions suivantes:

Art. 1. La taxe de la dépêche de vingt mots sera uniformément fixée à quatre francs pour toutes les correspondances échangées entre la France (y compris la Corse) et l'Italie (y compris les îles de Sardaigne et de Sicile), quel que soit le bureau de provenance et le bureau de destination. Pour chaque série de dix mots en sus ou fraction de série excédante, il sera perçu une taxe égale à la moitié du prix de la dépêche simple.

Le montant de la taxe sera partagé également entre les deux Etats contractants.

Art. 2. Les dispositions consacrées par la Déclaration, signée le 7 janvier 1859, entre la France et l'Italie, pour la taxe des dépêches échangées entre bureaux frontières, sont abrogées.

Art. 3. La taxe d'une dépêche échangée entre un bureau italien et un bureau d'Algérie ou de Tunisie sera formée de la taxe d'une dépêche d'origine française pour la même destination augmentée d'une somme de deux francs affectée au parcours italien. Cette règle sera applicable, soit que la dépêche suive une voie exclusivement télégraphique, soit qu'à défaut de cette communication elle suive la voie mixte, par poste et télégraphe.

Art. 4. En cas d'interruption des communications sous-marines directes entre la France et la Corse, les dépêches échangées entre cette île et la France seront transmises par l'intermédiaire des lignes italiennes; elles seront soumises, pour ce parcours, à une taxe d'un franc, cinquante centimes. De même, les dépêches échangées entre deux bureaux italiens qui transiteront par les lignes de la Corse seront soumises, pour ce parcours, à une taxe d'un franc, cinquante centimes.

Art. 5. Le principe de la taxe uniforme sera étendu aux dépêches échangées entre les bureaux français et les bureaux pontificaux, et la taxe afférente au parcours d'une dépêche simple, entre un bureau français et la limite des États de l'Église, sera de quatre francs (4 fr.) (à repartir uniformément entre la France et l'Italie), lorsque le Gouvernement pontifical aura, de son côté, adopté une réduction analogue pour le parcours sur ses lignes.

Art. 6. Les dispositions du Traité de Berne, qui ne sont point modifiées par la présente Déclaration, continueront d'être appliquées à la correspondance échangée entre la France et l'Italie.

Art. 7. La présente Déclaration sera considérée comme étant en vigueur pour un temps indéterminé, tant que la dénonciation n'en sera pas faite par l'un des deux Etats contractants, et, dans ce dernier cas, elle demeurera en vigueur jusqu'à l'expiration d'une année à compter du jour où la dénonciation en sera faite.

Les stipulations en seront applicables à partir du 1.er juillet 1864.

Fait, en double expédition, à Paris, le 24 juin 1864.

(L. S.) NIGRA.

(L. S.) DROUYN DE LHUYS.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 26 luglio 1864.

Sire,

Nel maggio prossimo si compie il sesto centenario della nascita di Dante. E come conviene all'Italia che gli fu madre, ed a questi tempi che si esaltano d'ogni gloria nazionale, Municipii e privati in mille guise con sommo studio ed amore si preparano a festeggiare quel giorno.

Io ho pensato come il Ministero d'Istruzione Pubblica potesse intramettersi in questa dimostrazione di civile e secolare giustizia, più là che indirettamente e per ordinario gli si permetta, incoraggiando e lodando. Imperocchè quanto allo starsene, quando si tratta di Dante, non sarebbe comportabile. E considerato ogni cosa, le parti che più s'addicono ai Municipii, quelle che meglio alle Accademie, quelle che ai letterati uomini illustratori con novelle e dotte investigazioni le opere dello Scrittore e le qualità dei suoi tempi, e quelle di più modesti ingegni in rendere popolare la vita e le dottrine sue, mi è sembrato che pur una ne avanzi, nobile assai, la quale è tutta propria dell'Amministrazione degli studi.

Voglio dire che una generosa concorrenza su le più degne discipline, fra gli studenti delle Università governative e libere e degli altri Istituti superiori del Regno, sarebbe compimento bello ed acconcio alla festa d'uno dei più alti ingegni dell'età moderna. Nè l'onesta contesa dovrebbe solleticare l'avarizia o altro sentimento men puro; poichè ai vincitori, nella stessa Firenze, il bello ovile donde la crudeltà fraterna serrò fuori quel Grande, nello stesso giorno dell'ammenda, solennemente sarebbero dispensate in premio medaglie d'oro e d'argento meno commendevoli per la materia, che non per l'effigie del Poeta; premio che si conserverebbe nelle famiglie e passerebbe di generazione in generazione ricordanza di gloria nazionale e casalinga. La condizione di tali prove, che per cansare peggiori inconvenienti non porge abilità a lunghe meditazioni, sarebbe compensata largamente dal fervore che accenderebbe nei nostri giovani l'avviso di quel concorso. Imperocchè tutti, di gran cuore come sono e pronti ad ogni gentilezza, non si trarrebbero indietro alle difficoltà ed ai rischi fortunosi del cimento, ma cercherebbero d'apparecchiarsi di buon'ora alla lotta, profondandosi in quelli studi che avrebbero in mente di pigliare a trattare; e questo sarebbe pure guadagno certo e fecondo che nessuna sfortuna potrebbe lor togliere. Poi l'accorrere di molti alla gara tornerebbe sempre a grande onore di loro e a grande ossequio al Poeta. Così lo Stato lasciando ad altrui quello che meglio gli si affà, entrerebbe anch'esso e degnamente alla festa, traendone cagione d'avanzare in meglio gli studi, ai quali tutti guardano o dovrebbero guardare. E dovremmo anche questo bene al nome di Dante.

Se Vostra Maestà conviene in questo ragionamento, la prego di onorare della Sua augusta firma il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Considerando che nel prossimo maggio sarà celebrato in Firenze il VI centenario della nascita di DANTE ALIGHIERI;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. Nella occasione della festa del centenario di Dante è bandito un concorso straordinario fra gli Studenti ed Uditori dell'anno scolastico 1864-65 delle Università governative e libere del Regno, dell'Istituto superiore di Firenze, dell'Istituto tecnico superiore e dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, delle Scuole d'applicazione per gli ingegneri di Torino e di Napoli.

A provare la qualità di Studente o di Uditore si richiederà l'iscrizione ai corsi; e dove le iscrizioni non si usano, supplirà un certificato del Rettore, Presidente, Soprintendente o Direttore della Università o dell'Istituto ammesso al concorso che attesti l'ordinaria frequenza dello Studente o dell'Uditore alla scuola.

Art. 2. Lo Studente e l'Uditore che vorrà concorrere, dovrà almeno dieci giorni prima della prova essersi fatto registrare fra i concorrenti nella Segreteria della propria Università o del proprio Istituto, e presentarvi i suoi recapiti, della cui regolarità giudicherà il Rettore, Direttore, Presidente o Soprintendente dell'Università, Istituto, Scuola od Accademia a cui appartiene.

Art. 3. Il concorso sarà sopra temi preparati da una Commissione centrale eletta dal Ministro di Pubblica Istruzione.

I temi saranno quaranta, e verseranno sopra le scienze delle seguenti facoltà:

- Giurisprudenza;
- Medicina e Chirurgia;
- Fisica, Matematica e scienze naturali;
- Filosofia e Lettere.

Corrisponderanno i temi agli studi fatti nel penultimo anno del corso scolastico, e saranno scompartiti ugualmente a dieci per ciascuna Facoltà.

Art. 4. Il giorno primo del prossimo febbraio si farà il concorso in ciascuna Università, ed in ciascuno degli altri Istituti nominati nell'art. 1.

Il Rettore, Presidente, Soprintendente o Direttore dissuggellerà i temi alla presenza de' Professori e di tutti i concorrenti.

La scelta de' temi è libera.

Fatta la scelta, ciascun concorrente sarà fatto ritirare in una stanza appartata, ove non gli sarà permesso di portar libri, nè manoscritti, nè di comunicare con chicchessia; e vi starà chiuso finchè avrà finito il suo lavoro, ma non più di dieci ore.

Art. 5. I concorrenti presenteranno i loro lavori sigillati al Capo della Università o dell'Istituto, presso cui concorrono, e queste li rimetterà a Commissioni elette dal Ministro in ciascuna Università, o, dove queste non sono, a Commissioni elette dal Ministro in ciascuno degli altri Istituti accennati all'art. 1.

I lavori dei concorrenti negli Istituti posti ove sono pure Università, dovranno sottoporsi alle Commissioni universitarie, cui in tal caso saranno aggregati alcuni Professori di quegli Istituti, specialmente per le scienze che ne formano il principale insegnamento.

I componimenti porteranno di fuori una epigrafe, la quale sarà ripetuta sopra una scheda suggellata, entro la quale si troverà descritto il nome dello Studente od Uditore, e quello dell'Università od Istituto a cui appartiene.

Le Commissioni esamineranno i lavori, e ne sceglieranno per ogni Università od Istituto ammesso al concorso, tre de' migliori per ciascuna Facoltà, graduandone esattamente il merito.

Art. 6. Sarà raccolta in Firenze dal Ministro di Pubblica Istruzione una Commissione generale, alla quale non più tardi del primo giorno di marzo dovranno essere stati trasmessi, insieme colle relative schede sigillate, i componimenti giudicati migliori dalle Commissioni speciali delle Università e degli Istituti compresi in questo Decreto.

Detta Commissione generale prima del giorno quindici di aprile emetterà, senza distinzione di Università, Istituto, Accademia o Scuola, il suo giudizio definitivo, prescegliendo di tutti i componimenti giudicati migliori dalle Commissioni speciali uno per ciascuna Facoltà, nel quale sia stato eseguito il tema ottimamente, e due altri che gli si avvicinino.

Art. 7. L'autore del componimento di ciascuna Facoltà giudicato ottimo, avrà in premio una medaglia

d'oro improntata dell'effigie di Dante; gli altri due avranno una medaglia d'argento colla stessa impronta.

Le medaglie si dispenseranno in Firenze il giorno del centenario di Dante, e i nomi de' premiati saranno pubblicati nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Art. 8. La spesa delle medaglie sarà levata dal capitolo 64 del bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione.

Art. 9. È data facoltà al Nostro Ministro di Pubblica Istruzione di prescrivere i provvedimenti necessari alla esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 20 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. Amari.

Il N. 1853 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il Num. MCCLVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 26 ottobre 1863, e 8 maggio 1864 del Consiglio comunale e della Commissione montuaria del Comune di Sennori in Provincia di Sassari;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la soppressione del Monte di Soccorso del Comune di Sennori. I capitali che ne risulteranno saranno impiegati in opere di pubblica utilità a norma delle anzidette deliberazioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Manna.

Il N. MCCXLVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'istrumento di costituzione della Società anonima col titolo di *Fabbrica di fiammiferi a vapore* in Napoli;

Visto il titolo 3, libro 1.o delle leggi di eccezione per il commercio vigenti nelle Provincie Meridionali del Regno;

Visto il Nostro Decreto 14 gennaio 1864, n. 1062, sulle associazioni industriali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima costituitasi in Napoli con istromento del 14 maggio 1864, rogato E. Derossi, al n. 79 di Repertorio, intitolata: *Fabbrica di fiammiferi a vapore*, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto organico inserto al citato atto.

Art. 2. Detto statuto porterà le modificazioni seguenti:

A Il 2.o § dell'articolo 3 comincierà dalle parole: « *Non potranno coprire il posto di Direttore, nè aver parte nel Consiglio, ecc.* »

B Il § 1.o dell'articolo 19 dirà in fine: « *limitatamente però agli affari portati all'ordine del giorno delle prima adunanza andata deserta.* »

C Nell'articolo 23 alle parole: « *tutti i membri* » si sostituiranno queste: « *il Direttore ed i membri, ecc* »

D L'articolo addizionale dirà in principio: « *Il Direttore ed il Consiglio d'amministrazione vengono nominati, ecc.* »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese della vigilanza governativa, cui è sottoposta, per annue lire centocinquanta.

Art. 4. L'autorizzazione della Società predetta può essere rivocata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, per inosservanza degli statuti approvati, delle leggi dello Stato, e delle precedenti prescrizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Manna.

Il Num. MCCXLVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Lecco del 4 maggio 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la seguente tariffa dei diritti di Segreteria spettanti alla Camera di commercio e d'arti di Lecco:

Per ogni visto, legalizzazione di firma e dichiarazione in genere	L. 1 »
Pel listino dei prezzi di qualche derrata	» » 50
Pel listino del corso di borsa o pel listino commerciale degli effetti pubblici	» » 50
Per ogni estratto o copia di un atto d'ufficio di una sola facciata	» 1 »
Per ciascuna facciata successiva	» » 50

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Manna

Il N. MCCXLIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Avellino del 23 maggio 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la seguente tariffa dei diritti di Segreteria spettanti alla Camera di commercio e d'arti di Avellino:

1. Per le copie di atti e deliberazioni della Camera e dei documenti depositati nei suoi Uffici, per ogni foglio di due facciate	L. 1 20
2. Per ogni certificato	» 2 »
3. Per ogni legalizzazione di firma	» » 50
4. Per visione di un atto della Camera compresa la ricerca	» 1 »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Manna.

Il N. MCCLXXXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda dei fondatori della Cassa mobiliare di Credito provinciale e comunale costituita in Torino;

Visto il Nostro Decreto 31 gennaio 1864, col quale la detta Società è autorizzata e ne sono approvati gli statuti;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla Società anonima denominata *Cassa mobiliare di Credito provinciale e comunale*, stabilita in Torino per atto pubblico del 6 novembre 1863, rogato Ghilia, è concessa una proroga di mesi tre dalla data del presente Decreto, per fare constare presso il Tribunale di commercio di Torino dell'eseguito primo versamento in conto delle azioni di immediata emissione, ad eseguimento degli articoli 4 e 12 dei suoi statuti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 maggio 1864

VITTORIO EMANUELE.

Manna

Il N. MCCLXXXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico in data 12 maggio 1864, col quale viene modificato l'istromento 6 novembre 1863, costitutivo la Cassa mobiliare di Credito provinciale e comunale;

Visti i Nostri Decreti del 31 gennaio e del 22 maggio 1864, concernenti la Società anonima precitata;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima sotto il titolo di Cassa mobiliare di Credito provinciale e comunale, stabilita in Torino, è autorizzata ad assumere la intitolazione di *Cassa mobiliare — Credito provinciale e comunale — Banca degl'Intraprenditori e dei Venditori*, e ad introdurre nei patti e negli statuti inserti nell'istromento del 6 novembre 1863, rogato Ghilia, da Noi approvati con Decreto del 31 gennaio 1864, n. MXCVIII, le modificazioni ai medesimi recate coll'istromento del 12 maggio 1864, anche rogato Ghilia.

Art. 2. La presente autorizzazione è sottoposta alle seguenti prescrizioni:

A È conservato quale trovasi nell'istromento costitutivo del 6 novembre 1863 il testo del penultimo § dell'art. 6 degli statuti, relativo alla emissione delle obbligazioni sociali; e vi si apporterà questa aggiunta: « *Non saranno emesse obbligazioni sociali prima che sia stata versata la metà del capitale stabilito dall'art. 7 dei presenti statuti.* »

B È pure mantenuto nel primitivo suo tenore l'art. 8, il quale sarà aumentato di un § dicente: « *I successivi aumenti del fondo sociale previsti nel 2.o alinea dell'art. 7 saranno egualmente divisi in quattro serie, da emettersi, la prima immediatamente dopo ottenuta l'autorizzazione, e le altre a seconda dei bisogni della Società, sulla decisione del Consiglio di Amministrazione; per i versamenti analoghi si osserveranno le norme segnate nell'art. 12 dei presenti statuti, modificato dal Decreto d'autorizzazione.* »

C Nel modificato § 1 dell'art. 28, dopo le parole « eletti dall'Assemblea generale » s'inseriranno queste: « *che può revocarli.* »

D Il 1.o § dell'art. 53 sarà così concepito: « *Allorchè si procederà alla emissione di qualche serie di azioni, gli azionisti possessori delle azioni della serie o delle serie emesse, avranno diritto di preferenza alle sottoscrizioni delle nuove azioni.* »

E Nel 1.o § dell'art. 55 si aggiungerà il nome del fondatore « *Pasquale Duprat.* »

Ed il 2.o § dello stesso articolo s'intenderà redatto in questi termini: « *Per le spese di qualunque natura, comprese quelle della sottoscrizione del capitale, sarà dovuta in rimborso una somma che non potrà in alcun caso eccedere il 5 p. 0|0 del capitale emesso, sui primi 10 milioni, e il 2 p. 0|0 sugli altri 20 milioni, intorno alla quale non occorrerà deliberazione dell'Assemblea generale.* »

F Il modificato art. 56 si aprirà con queste parole: « *In via di derogazione all'art. 28 di questi statuti, e salvo il disposto dall'art. 40 del Codice di commercio, il Consiglio d'Amministrazione, ecc.* »

È conservato in vigore il 2.o § dell'art. 56 quale venne da Noi anteriormente approvato.

Art. 3. Stanno ferme le disposizioni del citato Nostro Decreto 31 gennaio 1864, in quanto non vengano col presente derogate.

Art. 4. Nel termine di un mese dalla pubblicazione di questo Decreto la Società dovrà presentare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un esemplare autenticato dal Consiglio d'Amministrazione dei suoi statuti modificati a norma di questo Decreto e di quello del 31 gennaio 1864, n. MXCVIII.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 10 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Manna.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il disposto dell'art. 27 della Legge 29 maggio 1855;

Viste le deliberazioni della Commissione d'alta sorveglianza della Cassa Ecclesiastica in data del 10 luglio 1864;

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I libri componenti la Biblioteca già dei PP. Domenicani di Finalborgo saranno applicati al Seminario vescovile di Savona, eccettuati quelli di cui ai numeri 2, 3, 4, 5, 14, 17, 20, 23, 25, 28, 30, 31, 33, 37, 39, 40, 43, 47, 50, 51, 55 del relativo catalogo, i quali saranno destinati alla Biblioteca dell'Università di Torino, in un cogli altri manoscritti già di spettanza di quei Religiosi.

Art. 2. I libri già dei PP. Cappuccini di Loano, fra i quali non se ne riscontra alcuno che possa ravvisarsi di qualche merito particolare, saranno venduti a profitto della Cassa Ecclesiastica.

Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti è incaricato della esecuzione del presente, che sarà registrato all'Ufficio Centrale della Cassa Ecclesiastica dello Stato e pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 25 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. Pisanelli.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti 3 luglio 1864

Rubini Costantino, sottoten. nel 2.o regg. Granatieri, rivocato dall'impiego in seguito a parere d'un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pell'assegnamento che possa competergli;

Camuncoli Nicola, capit. nel 18 fant., rimosso dal grado e dall'impiego id. id.;

Ximenes Gregorio, id. nel 43 id., collocato in aspett. per sospensione dall'impiego;

Chiaruzzi Aristide, luogot. nell'8 id., collocato in aspett. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Pais-Serra cav. Francesco, id. nel 23 id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Barbò nob. Adalberto, id. nel 29 id., id.;

Allprandi Saverio, sottot. nel 47 id., id.;

Ferrara Vito, id. nell'11 id., id.;

Da Angelis Gerolamo, id. nell'arma di fant. in aspettativa, id.

Con RR. Decreti 9 detto

Mancini Lodovico, luogot. di fant. in aspett., richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa e destinato applicato allo Stato-maggiore della divisione militare di Milano;

Massocco Pietro, sottoten. nel 52 fant., collocato in aspett. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bianchi Leopoldo, luogot. nel 63 id., id. per sospensione dall'impiego;

Scavo Carlo, sottot. nel 54 id., id. per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Murtula Salvatore, id. nel 1.o Granatieri, id.;

Tamburini Carlo, capit. nel 35 fant., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Gnoli Ferdinando, luogot. nel 55 id., id.;

Forlani Giuseppe, id. id., id.;

Estival Virgilio, id. nel 65 id., id.;

Saviani Marco, id. id., id.;

Ciotti nob. Alfonso, sottoten. nell'arma di fant. in aspettativa, id.;

Scapaticci Michele, id. nel 52 fant., id.

Con RR. Decreti 12 detto

Mancini Lodovico, luogot. di fant. appl. allo Stato-maggiore della divisione militare di Milano, promosso al grado di capitano nell'arma stessa continuando a rimanere presso il comando dell'ora detta divisione;

Virgilio Antonio, luogot. nel 2 fant., rivocato dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli all'assegnamento che possa competergli;

Pelzet Amerigo, capit. nel 1.o regg. Bersaglieri, collocato in aspett. per sospensione dall'impiego;

Focher Benedetto, sottot. nel 45 fant., id. per infermità temp. non prov. dal servizio.

Con Decreti 10, 15 e 20 testè passato luglio, S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Ufficiale

Aprosio Achille, ispettore centrale nell'Amministr. del Catasto.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Commendatori

Serafino cav. Giacomo, presidente di sezione nella Corte d'appello di Torino;

Viotti cav. Placido, già capo di divisione nel Ministero delle Finanze, membro del Consiglio permanente dell'Economato;

Cavalieri

Cepolla Vincenzo, consigliere nella Corte d'appello di Torino;

Veratti sacerd. Vittore, coadiutore nella parrocchia di Biumo Inferiore presso Varese.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Cavalieri

Facchi Gaetano, sindaco di Brescia;

Azuni Gerolamo, capo degli archivi governativi in Cagliari;

Carlotti Davide, consigl. delegato nella prefettura della Provincia di Grosseto;

Giannì ingegnere Basilio, gonfaloniere del Comune di Lucca;

Viara dott. Giacomo, medico del penitenziario di Fossano;

Curzio Andrea, delegato all'amministr. del Comune di Cagliano.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Dovendosi provvedere alla nomina di *sei* volontari in questo Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per mezzo di pubblico concorso,

Decreta:

Art. 1. L'esame pel conferimento dei posti suddetti avrà luogo in Torino nel giorno dodici e seguenti del pross. venturo mese di settembre in una delle sale del Ministero davanti una speciale Commissione che all'uopo sarà nominata.

Art. 2. L'esame sarà scritto ed orale.

L'esame scritto consisterà nella risoluzione d'un quesito tratto dalle materie che formano il soggetto dell'esame orale.

L'esame orale verserà sulle materie seguenti:

Diritto civile;
Diritto penale;
Diritto amministrativo;
Storia della legislazione.

Art. 3. Coloro che non saranno approvati nell'esame scritto non potranno essere ammessi all'esame orale.

Art. 4. Compiuti gli esami, quelli reputati idonei verranno dalla Commissione graduati secondo il loro merito comparativo.

Art. 5. I posti si conferiranno a quelli che saranno risultati i migliori nel complesso dei due esami. Gli altri, benchè riconosciuti idonei, non potranno conseguire la nomina di volontario se non in seguito di nuovo concorso.

Art. 6. Per ottenere l'ammessione all'esame è necessario:

Aver riportato la laurea in leggi in un'Università Italiana;

Essere cittadino;

Non aver mai subìto condanna per crimine o delitto.

Art. 7. Ogni aspirante dovrà presentare la sua domanda in carta da bollo da L. 1 corredata dai titoli giustificativi, non più tardi del 15 agosto, al Ministero, o direttamente o per mezzo dell'ufficio del Procuratore Generale del rispettivo Distretto. Alla domanda unirà l'atto di nascita, indicando in essa l'ultimo suo domicilio.

Torino, il 29 maggio 1864.

Il Ministro G. Pisanelli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 4 *Agosto*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

A forma del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862 e del R. Decreto 21 agosto 1863, sono aperti concorsi nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino a sussidii annui di L. 2100 per le scuole straniere e di L. 1200 per le scuole nazionali ai giovani che intendessero di trasferirvisi affine di perfezionare i loro studii.

I sussidii per cui sono aperti i concorsi nelle Università summentovate sono:

a) Nell'Università di Bologna un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali, ed un sussidio all'interno per la giurisprudenza;

b) Nell'Università di Napoli un sussidio all'estero per le scienze naturali; uno simile per le matematiche applicate, ed uno all'interno per la medicina;

c) Nell'Università di Palermo un sussidio all'estero per le scienze mediche e chirurgiche; uno simile per la fisica e la matematica, ed uno all'interno per la giurisprudenza;

d) Nell'Università di Pavia un sussidio all'estero per la giurisprudenza; uno simile per le scienze fisiche e naturali, ed uno all'interno per la medicina e chirurgia;

e) Nell'Università di Pisa un sussidio all'estero per le scienze fisiche e matematiche; uno simile per la medicina e chirurgia, ed uno all'interno per la facoltà di lettere e filosofia;

f) Nell'Università di Torino, un sussidio all'estero per le scienze fisiche e matematiche; uno simile per la facoltà di lettere e filosofia, ed uno all'interno per la giurisprudenza.

I concorsi sono o per esame o per titoli. I concorrenti debbono avere ottenuto da non più di quattro anni la laurea in una delle quattro facoltà in qualunque Università del Regno, e dovranno trasmettere le loro domande ed i loro ricapiti al Rettore di quella Università presso la quale intendono concorrere, non più tardi del giorno 31 agosto prossimo.

Nella domanda indicheranno il luogo ove preferirebbero di andare a studiare.

Torino, il 21 luglio 1864.

Per il Ministro, REZASCO.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Sedute del 1° e 8 luglio* 1864. Presidenza Demarchi.

Nella prima tornata l'Accademia gradiva il divisamento, espressole dalla Commissione incaricata di studiare la rabbia, di fare anche ricerche chimiche sulla saliva degli animali rabidi: ed accoglieva la proposta fattale dal prof. Lussana di assistere, in un determinato giorno, ad alcuni esperimenti ch'egli si proponeva di eseguire, a dimostrazione di quanto pensa sulle funzioni del mesencefalo.

Dopo ciò il dott. Antonio Carruccio leggeva una sua memoria intitolata: *Esame storico-critico sulla grande scoperta italiana della circolazione maggiore del sangue.* Appoggiato allo studio dei fatti e della storia della medicina italiana, egli combatteva la credenza che la suddetta scoperta appartenga all'inglese Harwey, e si associava alla schiera di quei dotti che designano Andrea Cesalpino non solo scopritore, ma paziente ed esatto dimostratore del meccanismo della circolazione sanguigna. L'Accademia stabiliva che lo scritto fosse pubblicato nel suo giornale.

Il socio Girola riferiva sulla storia di una neurosi, che, giusta il parere del relatore, avrebbesi potuto appellare *presopalgia con perturbazione di senso, moto e intelligenza.* Essendo quella storia narrata da scrittore non medico, molto imperfetta, ed essendo possibile, a giudizio del socio Timermans, che si trattasse di uno di quei casi nei quali il Reinak si giovò della elettricità, applicando iteratamente il reoforo positivo sul ramo posteriore del ganglio cervicale superiore del trisplancnico, l'Accademia accoglieva la proposta di chiedere una più esatta relazione della infermità, ove non fosse stato possibile di visitare la persona malata sulla cura della quale domandavasi consiglio.

Nella seduta dell'8 il socio Peyrani faceva rapporto su alcuni documenti amministrativi e statistici dello spedale di S. Giuseppe e annessi in Lisbona. Egli, dopo avere con brevi tratti accennata la storia di quel vasto e ragguardevole stabilimento, non che dello spedale di S. Lazzaro, di quello per gli alienati, e dell'altro per gli invalidi e le sifilitiche, fermava la sua attenzione sul modello di una statistica mensile adottato nello spedale di S. Giuseppe, e che può reputarsi uno dei migliori pel modo con cui è ordinato e per la sua completezza. Dietro sua proposta, l'Accademia faceva suo il voto del relatore, che quel modulo di tavola statistica venisse adottato eziandio ne'nostri ospedali.

Notava come dal luglio 1862 al 31 marzo 1863 negli spedali suddetti fossero ricoverati 9609 malati, circa 1100 ogni mese, con la mortalità dell'11 p. 0/0. Quanto alla natura delle malattie occorse in quel periodo di tempo rilevava come, sovra le altre, abbondassero le intermittenti, le bronchiti, le polmoniti e le tubercolosi.

Chiudeva la seduta il socio Olivetti con la lettura del rapporto che la Commissione, già incaricata di visitare lo spedale oftalmico ed infantile diretto dal prof. Sperino, faceva all'Accademia. Tessuta in breve la storia che riguarda l'origine, le fasi dello stabilimento, le sue condizioni igieniche, la distribuzione degli infermi, i casi principali ivi osservati, e avvertito con quanta caritatevole perizia, e con quanto perseverante disinteresse il direttore dello stabilimento vi si consacri, la Commissione, riconoscendo la di lui benemerenza, proponeva che fosse significata al presidente Sperino la soddisfazione da lei provata nella sua visita, sotto ogni rapporto, e gli fossero espressi i suoi voti perchè tanta opera utile e generosa venisse presto coronata dalla inesauribile pubblica beneficenza.

L'Accademia unanime consentiva ai voti fatti dalla Commissione, e provvedeva perchè fossero comunicati all'illustr.mo presidente Sperino.

A. ZAMBIANCHI *segret. gen.*

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 25 al 31 luglio 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da L.	PREZZI da c.	PREZZI a L.	PREZZI a c.	PREZZO medio L.	PREZZO medio c.
CEREALI (1) *per ettolitro*								
Frumento	3550	»	18	»	20	75	19	27
Segala	790	»	13	55	14	55	14	05
Orzo	875	»	13	75	14	65	14	20
Avena	1090	»	10	60	11	40	11	»
Riso	2080	»	26	»	30	25	28	12
Meliga	4050	»	11	»	14	50	12	75
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a qualità	1856		52	»	66	»	59	»
2.a Id.			40	»	50	»	45	»
BURRO *per chilogramma*								
1.a qualità	»	1885	1	90	2	»	1	95
2.a Id.			1	75	1	80	1	77
POLLAMI *per caduno*								
Polli n. 14830	»	»	»	60	1	50	1	05
Capponi »	»	»	»	»	»	»	»	»
Oche »	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre » 680	»	»	1	20	1	60	1	40
Galli d'India 160	»	»	2	50	4	»	3	25
PESCHERIA FRESCA *per chilo* (3)								
Tonno e Trota	»	25	3	65	3	85	3	75
Anguilla e Tinca	»	96	1	80	2	25	2	02
Lampreda	»	»	»	»	»	»	»	»
Barbo e Luccio	»	29	1	10	1	65	1	37
Pesci minuti	»	140	»	65	»	75	»	70
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	4700	»	80	»	90	»	85
Rape	»	400	1	80	2	»	1	90
Cavoli	»	4000	»	90	1	»	»	95
FRUTTA *per miria*								
Pesche	»	1500	3	50	4	50	4	»
Albicocche	»	100	2	50	3	50	3	»
Pere	»	2000	1	30	2	50	1	90
Fichi	»	150	4	50	5	50	5	»
Prune	»	1500	»	75	»	95	»	85
LEGNA *Per miria*								
Quercia	»	16511	»	39	»	49	»	44
Noce e Faggio			»	34	»	44	»	39
Ontano e Pioppo			»	30	»	35	»	32
CARBONE *per miria*								
1.a qualità	»	8600	1	15	1	25	1	20
2.a id.			»	90	»	95	»	92
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	10310	»	80	1	»	»	90
Paglia	»	9060	»	60	»	65	»	62
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per cadun chilo*								
Grissini			»	45	»	55	»	50
Fino			»	35	»	40	»	38
Casalingo			»	30	»	35	»	32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*						
Sanati	»	84	1	33	1	65	1	49
Vitelli	»	367	1	20	1	35	1	27
Buoi	»	80	1	05	1	25	1	15
Moggie	»	22	»	80	1	»	»	90
Soriane	»	4	»	65	»	80	»	72
Maiali	»	6	1	40	1	80	1	60
Montoni	»	68	1	10	1	20	1	15
Agnelli	»	»	»	»	»	»	»	»
Capretti	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 26.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 25 per cadun chilogramma.

LA GIUNTA MUNICIPALE DI PESARO. — Nel programma del 26 febbraio p. p. fu detto come l'accademia letteraria che ebbe luogo nell'anniversario natalizio dell'immortale Gioacchino Rossini sarebbe stata preludio di feste più grandi, da celebrarsi a migliore stagione.

Annunziatosi ora essere il dì 21 corrente, onomastico del grande concittadino, designato per la inaugurazione del Monumento Rossiniano di cui Pesaro va debitrice alla munificenza degli onorevoli signori marchese Salamanca e cav. Delahante, rappresentati dall'illustre senatore signor commendatore Emanuele Marliani, e per esso, caduto sventuratamente malato, dall'onorevole deputato signor conte cavaliere Bellino Briganti-Bellini, i sottoscritti vennero di buon grado divisando a quali pubbliche festive dimostrazioni dar luogo in sì fausto e memorando avvenimento.

E posto mente che i sommi non mai tanto bene ponno venir onorati quanto per le opere loro, innanzi tutto tennero modo a che il concetto della onorevole Società Rossiniana, l'esecuzione del *Guglielmo Tell* nel Teatro Rossini, potesse sotto ogni rapporto venir attuato con il miglior lustro e decoro, in ciò mirabilmente coadiuvati dal generale Consiglio che decretò appositi fondi, e dai signori condomini del Teatro stesso che, per loro parte, lietamente corrisposero a quanto fu ad essi richiesto.

Il programma già pubblicato dalla Società Rossiniana permette alla Rappresentanza Municipale di tacere intorno alle celebrità musicali, ed ai grandi artisti di canto e di suono cui, a cominciare dal 14 andante, è affidato l'interpretare il *Guglielmo Tell* per forma che degnamente risponda al nome dell'insigne autore di esso e alla solennità della circostanza, come pure la dispensa dal registrare quegli illustri ed esimii signori, forestieri e cittadini, che si assunsero l'incarico di prevedere e provvedere a tutto che ne possa assicurare uno splendido e memorabile successo.

I sottoscritti pertanto si limitano ad annunziare come a rendere più popolari e generali le feste, a richiamare maggior numero di accorrenti, e a meglio qui trattenerli nella stagione che il teatro rimarrà aperto, si daranno *due corse di cavalli*, la prima al 15, e la seconda al 28 corrente, giorni in cui seguiranno le estrazioni delle due tombole da annunziarsi con appositi avvisi.

Nella sera del 21, giorno fissato per la inaugurazione del monumento, e che sarà solennizzato dagli illustri e munifici donatori del medesimo, nei modi che verranno da essi pubblicati, la strada Rossini (dalla casa ov'egli nacque), la piazza e la via Calzolai sino al teatro saranno per cura del Municipio a varii colori vagamente illuminate.

Il solennizzare poi, per altre pubbliche guise, giorno sì fausto e solenne, è lasciato agli abitanti d'ogni ceto e condizione, cui l'adornare di arazzi, bandiere e decorazioni d'ogni maniera le loro case, e illuminarle splendidamente nelle ore della sera è vivamente raccomandato; benchè la loro ammirazione verso il Grandissimo Concittadino, il desiderio di porgerne in ogni occasione pegni novelli, e l'amore al decoro e alla convenienza della città costantemente addimostrati possano rendere superfluo l'appello che ad essi vien fatto.

Le ore in cui le corse seguiranno, i premi ai cavalli vincitori, e le norme relative saranno oggetto di particolare manifesto.

Dato in Pesaro dalla civica residenza, 1 agosto 1864.

La Giunta

E. CECCARELLI *Sindaco*

A. Carnevali, C. Baldassini, G. Mattei

E. Antaldi *Assessori*

Federico Piatteletti *Segret.*

SEME-BACHI DEL GIAPPONE. — Abbiamo sotto gli occhi la circolare 27 p. p. luglio del prof. Buniva, vicepresidente dell'Associazione Agraria Italiana ai Direttori dei Comizi, colla quale li invita a raccogliere le sottoscrizioni di coloro che vorranno fare acquisto del seme-bachi del Giappone, che l'ingegnere Ticozzi Francesco di Missaglia (Lecco) si obbliga a fornire per la ventura educazione. Il sig. Ticozzi, mercè l'interessamento del Ministro per gli Affari Esteri, del Segretario generale commend. Cerruti e del Ministro di S. M. a Parigi, ha potuto fermare un contratto cogli ambasciatori giapponesi a Parigi, dai quali riceverà la preziosa semente. Tutto induce a sperare che essa sarà di qualità scelta e che facendola percorrere una nuova strada (Iokoama, Mar Pacifico, Isole Sandwik, S. Francisco di California, Nuova York, Southampton, Londra, Parigi, Italia) la fornirà in buona condizione rendendo così un segnalato servizio all'agricoltura italiana.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 AGOSTO 1864

DIARIO

La Gazzetta di Spener dice essersi stipulato nella Conferenza di Vienna che l'armistizio di tre mesi potrà essere *denunciato* dalle parti contraenti dopo sei settimane; vale a dire che dopo 45 giorni una parte o l'altra potrà dichiarare che allo spirar dei tre mesi intende riprendere le ostilità. Lo stesso giornale annunzia pure essersi stipulato che la esazione delle contribuzioni imposte dagli alleati nel Jutland cesserà immediatamente, e che le derrate sequestrate, le quali non sono state ancora vendute, saran restituite ai loro proprietarii. Nulla si dice dell'occupazione del Jutland: ma queste condizioni fan comprendere che l'occupazione austro-prussiana di quella provincia dovrà continuare: altrimenti sarebbe stato assolutamente superfluo stipulare che le esazioni delle contribuzioni imposte dai Tedeschi non dovranno continuare.

Secondo un telegramma di Copenaghen del 4 agosto, il presidente dei ministri espose nel Consiglio privato la situazione delle cose e vi produsse una triste impressione.

Una lettera di Berlino del 31 luglio, pubblicata nella *Corrispondenza Havas*, porta che le Potenze tedesche avevano domandato la cessione dell'intero Schleswig (sulla cessione dell'Holstein non è stata mai questione), tranne due parti di territorio che son considerate appartenere al Jutland. La Danimarca proponeva invece di cedere anche questi due territori, che per essa non hanno importanza, per ottenere in compenso la parte dello Schleswig che è posta al nord di Christiansfeld. Non si conosce quale delle due proposte sia stata accettata. Le Potenze tedesche domandavano anche il Lauenbourg come compenso di una parte delle spese di guerra: lo Schleswig-Holstein dovrebbe poi pagare la metà di quelle spese.

Una corrispondenza di Corfù del 26 luglio reca che in seguito della nuova organizzazione introdotta nelle Isole Joniche, Corfù ha cessato di esserne la capitale. I diversi dipartimenti di ciascuna delle sette Isole dovranno corrispondere direttamente coi ministeri rispettivi del Regno ellenico. La Tesoreria generale ed il Consiglio supremo di giustizia restano soli comuni alle sette Isole. I nuovi deputati eletti sono partiti il 25 per Atene.

La *Correspondencia* di Madrid pubblica il seguente dispaccio telegrafico datato da Vigo 23 luglio:

« Il corriere delle Antille, *Infanta Isabel*, è giunto questa mattina nel nostro porto, dopo un viaggio di tre giorni e 8 ore. Le notizie di San Domingo, conosciute all'Avana al momento della partenza dell'*Infanta Isabel*, erano dell'8, e quelle di Puerto Plata e di Montecristi del 9. Il generale Gandara era a Montecristi ove nulla di nuovo era avvenuto.

« Ad Haiti una manifestazione rivoluzionaria aveva avuto luogo contro il presidente Geffrard. Pare che i rivoltati volessero dar soccorso agli insorti dominicani della parte spagnuola. Alla partenza del corriere non vi era cosa alcuna di nuovo a Cuba. »

Le notizie di Bolivia recano che questa Repubblica continua a godere dei benefizi della pace. La politica moderata e conciliante del generale Acha ha prodotto i suoi frutti. La prosperità del paese non è mai stata più completa.

Il Congresso nazionale deve riunirsi a Oruro il 6 agosto. Si attende con impazienza il trattato di commercio che il maresciallo Santa Cruz deve conchiudere col Governo francese.

Un supplimento alla Gazzetta d'oggi contiene il Regio Decreto col quale è autorizzata la vendita di beni demaniali pel valore complessivo di L. 29,250 07, e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 4 agosto.

La Banca ha innalzato lo sconto all'8 per cento.

Il *Morning Post* sostiene che la condotta della Prussia e dell'Austria avrà per risultato di far perdere all'Europa la sicurezza del mantenimento della pace.

Parigi, 4 agosto.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 40
Id. id. 4 1/2 0/0	— 94 60
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 89 5/8
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 68 10
Id. id. id. fine corrente	— 68 30

Parigi, 4 agosto.

La *Patrie* annunzia che la Baviera domandò alla Dieta che i contingenti federali sotto il comando di un generale federale occupino Rendsburg.

Copenaghen, 4 agosto.

Nel Consiglio privato il Presidente dei ministri fece un'esposizione della situazione che produsse un profondo scoraggiamento.

Molti deputati del Rigsraad vogliono dare un voto di disapprovazione alla condotta del Ministero.

Berlino, 5 agosto.

Il *Monitore prussiano*, rettificando un telegramma della *Gazzetta di Spener*, dichiara che la cessione dei Ducati fu fatta senza alcuna riserva.

Londra, 5 agosto.

Bilancio della Banca. — Diminuzione degl' incassi 119 mila sterline; dei biglietti 126 mila.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

5 Agosto 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 10 68 07 90 68 10 05 — corso legale 68 05 — in liq. 68 30 p. 31 agosto.

BORSA DI NAPOLI — 4 Agosto 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 68 05 chiusa a 68 05.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 4 Agosto 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente
Consolidati Inglesi	L. 90 »	89 5/8
3 0/0 Francese	» 66 40	66 35
5 0/0 Italiano	» 68 30	68 25
Certificati del nuovo prestito	» » »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	» » »	505 »
Id. Francese	» 1000 »	1005 »
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	» 317 »	315 »
Lombarde	» 536 »	532 »
Romane	» 335 »	[illegible]

G. FAVALE *gerente*.

Invitati inseriamo il seguente articolo:

Sul cioccolato jodico del dottor Natale Spiniz.

Il cioccolato, già volgare pei suoi benefici effetti di valevole riparazione e nutrizione, congiunto al jodio, entrando nella sfera dei tonici, vi offre con questa combinazione, essendo l'altro sciogliente, un tonico-risolvente di prima forza.

Se il mondo medico ne facesse sperimento rileverebbe, che tra tutte le preparazioni finora conosciute questa sola può soddisfare ad ogni bisogno dell'arte salutare, adoperata nelle malattie glandulari e congeneri; mentre non solo vien temperato dal cioccolato il principio troppo attivo del jodio, ma altresì avvalorato, meglio determinato nell'azione che spiega sull'organismo e prevenuto ogni sinistro risultato.

Non dobbiamo tacere, che oltre alla virtù terapeutica, il cioccolato jodico del dottore Spintz aggiunge anche quella di essere un mezzo igienico reputatissimo, perchè comprovata dai fatti la sua forza preventiva contro alcuni mali tanto più ribelli in quanto la influenza di suolo, di luogo, di clima e di temperamento vi hanno speciale attinenza.

Or nelle regioni umide o paludose, nelle stagioni jemali, in certi tempi o periodi nebbiosi, ed a vantaggio di talune speciali costituzioni organiche o diatesi linfatiche il cioccolato jodico è il migliore e forse l'unico preservativo sicuro che in oggi possiede la scienza.

Ci auguriamo che i seguaci di Esculapio e la società per combattere ed allontanare delle malattie di gran lunga ostinate, fatali, usino più largamente di questo preparato chimico fisiologico, la cui duplice e prodigiosa potenza è ben rara ed apprezzabile in quanto che anche nello stadio di cronicismo, energicamente distrugge dei mali d'indole perversa, come mirabilmente ne previene e combatte le cause od influenze esteriori ed interne, siano predisponenti, siano morbificanti.

Torino, 4 agosto 1864.

Dott. PIETRO LOMBARDI.

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che il giorno 12 agosto 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di deposito, attigua all'ingresso principale del R. Arsenale, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista di Argani, Strozzatoi e Bitte d'ammaraggio, per la complessiva somma di L. 37,320, occorrenti per la Piro-Corvetta *Conte Verde* e Piroscafo *Scuderia*.

Il prezzo d'asta è fissato come segue, cioè:

Ciascun Argano doppio di L. 10,500. — Ciascuna Bitta L. 1140. — Ciascun Strozzatoio L. 606.

Non possono concorrere a questa provvista che i rappresentanti degli stabilimenti i quali, a giudizio dei Direttori delle costruzioni navali si crederanno nelle condizioni di eseguire tale lavoro.

Le condizioni di appalto, coi disegni relativi a detta provvista, sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Scadono in conseguenza il 27 agosto 1864.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore di quello minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. it. 3732 in contanti o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 29 luglio 1864.

Il Commissario ai Contratti
P. ROSSI.

3821

TIPOGRAFIA DI STEFANO CALDERINI E COMP.
A REGGIO D'EMILIA

Si è pubblicato il CORSO TEORICO-PRATICO
D'ECONOMIA POLITICA
DELL'AVV. PROF. ANDREA FERRERO GOLA

Prezzo L. 4 40

UN VOLUME IN OTTAVO DI 480 PAGINE

Trovasi in vendita presso i principali librai. 3842

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA

Per incarico del ministero delle finanze devesi procedere ad un secondo esperimento d'asta per appaltare le opere di ricostruzione di un ponte in laterizi sul colatore Muzza e dei tramiti di strada adiacenti, presso Castiglione d'Adda lungo la strada comunale conducente al porto di Vinzasca sull'Adda, nel circondario di Lodi.

L'importo di queste opere risulta nella perizia determinato come segue:

Opere calcolate a corpo	L. 7 972 50
Opere calcolate a misura	» 16,283 83
E quindi in complesso	L. 24,256 33

Dalla qual somma deve essere dedotto il valore dei materiali di spoglio da cedersi in conto prezzo all'assuntore, calcolato in L. 122.

Nel giorno 17 prossimo venturo agosto, alle ore 12 meridiane, nella solita sala delle udienze di questa prefettura, alla presenza di S. E. il signor prefetto o di chi ne farà le veci, avrà luogo l'incanto col sistema delle schede segrete, le quali dovranno essere stese in carta da bollo, sottoscritte e suggellate e contenere un'offerta in ribasso sul prezzo peritale sopraindicato, ed in aumento sul valore degli oggetti di spoglio.

Ad un'ora pomeridiana si procederà alla lettura delle schede ed all'aggiudicazione dell'appalto qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, salvo l'eventuale ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera che potesse essere presentato nel termine di giorni 15, cioè prima del mezzogiorno del 1 venturo settembre.

Per essere ammesso all'asta l'aspirante dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciatogli dall'ufficio del Genio civile in data non anteriore a mesi sei, e un deposito in numerario o in effetti pubblici al valore di borsa per l'importo di L. 2000.

Il deliberatario poi dovrà sostituire a tale deposito una cauzione in denaro o in effetti pubblici egualmente al valore di borsa per la somma di L. 8000 che resterà vincolata fino alla definitiva collaudazione delle opere, e fino a che non consti nelle vie regolari che siano stati tacitati i danni inferti ai privati, in quanto siano a carico dell'Impresa.

I lavori dovranno essere incominciati nel giorno che verrà all'appaltatore indicato all'atto della consegna, e saranno condotti a termine nel periodo di giorni 60.

Il deliberatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Milano per gli effetti delle intimazioni d'ufficio, amministrative e giudiziarie che occorresse alla pubblica amministrazione di fargli pervenire.

Il contratto non è soggetto a tassa di registro; ma tutte le altre spese per bolli, stampe, tasse e copie sono a carico dell'assuntore.

La perizia ed il capitolato sono fin d'ora ostensibili presso la segreteria della prefettura.

Milano, dalla prefettura provinciale, il 29 luglio 1864.

Il segretario di prefettura
BRUGNATELLI.

3857

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

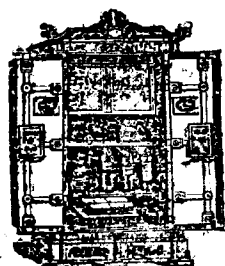
SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'
Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 – Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. – 3211

DEPOSITO
di
CASSE DI FERRO
sicure contro il fuoco e le infrazioni
della fabbrica di
F. WERTHEIM e Comp. a Vienna
presso i Fratelli **REUSCHEL**, via S. Tommaso,
num. 16 Torino.

La fabbrica Wertheim è la più importante in Europa, fin dalla sua fondazione, nell'anno 1852, ha spacciato oltre 12,000 casse e scrittoi, ed a Torino la Banca Nazionale, la Direzione delle Stradeferrate meridionali, come pure molti banchieri, cambisti e gioiellieri hanno fatto acquisto delle sue rinomate casse 3243

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Abruzzo Citeriore.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Chieti	Chieti	Rustici ed Urbani	14	23581 37	Chieti Direz.ne Dem.le	26 agosto 1864

Chieti, 22 luglio 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Capitanata.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Capitanata	Foggia	Urbani	17	23752 96	Foggia Direz.ne Dem.le	10 agosto 1864

L'asta si terrà col mezzo della pubblica gara.
Foggia, 22 luglio 1864.

CITTÀ DI SALUZZO

È vacante al 1 ottobre prossimo il posto di perito e catastraro civico, carica alla quale va attualmente unito lo stipendio di L. 1700 oltre ai diritti fissati dal R. brevetto 29 dicembre 1829 ed altri vantaggi circa i quali il municipio si riserva di trattare col nuovo nominato.

La nomina seguirà dietro esame per concorso di titoli.

Chiunque vi aspiri dovrà far pervenire franca di posta la propria dimanda corredata dei voluti documenti alla segreteria municipale non più tardi del giorno 10 settembre p. v.

Il sindaco
D'Oria.

3869

CITTÀ DI CUNEO

APPALTO

per la costruzione di un palazzo di giustizia addì 17 *agosto* 1864, *ore* 11 *antimerid.*

Il prezzo d'asta (sul quale si ha già un'offerta in ribasso del mezzo per cento) sarà di L. 207,375 38.

Capitolato, disegni e perizia, visibili all'ufficio del perito civico od alla civica segreteria. 3813

IN VENDITA

presso gli EREDI BOTTA *tipografi in Torino.*

PROGETTO DI LEGGE, RELAZIONI e DISCUSSIONI nella Camera dei Deputati sull'abolizione del *CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO.* — Un volume di 440 pagine in-4° grande a doppia colonna.

Si spedisce *franco* in provincia contro invio franco d'un *vaglia* postale di L. 5 — in capo agli *Eredi Botta.* 3666

MANIFATTURA PRIVILEGIATA
DEI NASTRI IN SETA
delle fabbriche riunite

L'adunanza generale degli Azionisti avrà luogo lunedì 8 agosto, alle ore 7 pomerid., alla sede della Società, via Porta Palatina, 2.

3879 *LA DIREZIONE.*

UNA CASCINA

Da affittarsi o darsi a massaro pel prossimo San Martino, sul territorio di Airasca, di giornate 40 circa, composta di campi e prati irrigabili.

Dirigersi in Airasca al castello, da Gio. Battista Colombato. 3523

Occasione favorevole
DA VENDERE
CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Bertero Giuseppe serragliere, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 30.

3883 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giacomo Fiorio addetto al tribunale del circondario di Torino in data 3 corrente, venne sull'instanza del signor conte Giuseppe d'Harcourt residente in Torino, notificata alli signori cav. Deodato Costa e Lucia ed Antonio coniugi Gastaldi già domiciliati in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza tra esse parti profferta dal sullodato tribunale in data 20 giugno ultimo con averne fatta la rimessione al pubblico ministero e l'affissione alla porta del tribunale medesimo.

Angelo Chiesa.

DA VENDERE

Un grandioso corpo di cascina in vicinanza della stazione di Saluzzo, di giornate 118 di cui 40 a prato, con fabbricato in eccellente condizione e spazioso, dotato di sicura irrigazione, proveniente dai coli della città, del reddito di oltre L. 8200 annue.

Il not. coll. Gandi di Savigliano è incaricato di trattare tale vendita. 3583

3881 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto 3 corrente dell'usciere presso il tribunale di commercio di questa città, Pietro Ferreri, e sull'instanza del signor Luigi Ballor, negoziante, domiciliato pure in questa città, vennero citati li signori Federico Pescantini, negoziante, domiciliato in Villeneuve canton Vaud (Svizzera), e Giuseppe Bastianello già domiciliato in questa città ed ora di domicilio e residenza ignoti, a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 prossimo mese di ottobre per ivi vedersi condannare al solidario pagamento a favore di esso Ballor, della somma di L. 10,000 cogli interessi mercantili dalla giudiciale domanda e colle spese, con sentenza esecutoria provvisoriamente non ostante appello od opposizione senza cauzione, sotto pena in difetto dell'arresto personale a termine di legge.

Quale notificanza venne eseguita a norma degli art. 61, 62 e 70 del codice di proced. civile.

Torino, 4 agosto 1864.

L. Pavia proc. gener.

3888 NOTIFICAZIONE

a senso dell'art. 61 *del Cod. di proc. civ.*

Con atti delli 15 e 23 scadente mese degli uscieri Negro e Casalone Luigi, il primo addetto alla giudicatura di Vicoforte, e l'altro a quella di Mondovì, venne, ad istanza della ragion di negozio Momigliano padre e figli, corrente in Mondovì, notificata a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile al Viola Nicolao fu Marco Antonio, già domiciliato a Torre-Mondovì, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profertasi dal sig. giudice di Vicoforte del 6 luglio pure scadente mese, con cui veniva il Viola condannato al pagamento a favore della istante di L. 264 60 cogl'interessi a partire dal 19 scorso maggio, e nelle spese liquidate in L. 30 63 oltre le posteriori.

Mondovì, il 27 luglio 1864.

Momigliano padre e figli.

3785 NUOVO INCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 20 agosto prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili spropriati a Gio. Batt. Jourdan residente a Luserna, sull'instanza delli signori Gio. Midana, negoziante, residente a Pinerolo e Giacomo Ejnard, negoziante, residente a S. Giovanni Pellice, quali sindaci definitivi del fallimento di detto Gio. Batt. Jourdan.

Tale nuovo incanto ha luogo in seguito all'aumento di sesto passato alla segreteria del tribunale prelodato, il giorno 25 luglio cadente, dal signor Giacomo Pitone fu Michele, residente a S. Giovanni Pellice, per cui li stabili medesimi situati in territorio di Torre Pellice, saranno posti all'asta al prezzo di L. 115 quanto al 1 lotto e lire 1178 cent. 31 quanto al 2 lotto, e la vendita sarà fatta sotto li patti e condizioni portate dall'apposito bando venale 26 luglio scadente.

Pinerolo, 29 luglio 1864.

Garnier sost. Badano.

3873 TRASCRIZIONE.

Il 22 marzo 1864 venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo al vol. 35, art. 58, copia d'instromento 26 novembre 1863, Bernardi Giuseppe notaio, di residenza in Pinerolo, portante vendita fatta dal sig. marchese Alessandro Manfredi Lucerna d'Angrogna da Brusasco, alli signori Stefano e Francesco fratelli Danna, domiciliati a Luserna, d'un corpo di cascina denominata l'Alessandra, composta di casa rustica, corte, orto, casio da terra, alteni, prati e campi, di ett. 23, are 92, cent. 64 (giornate 62, 68, 8), in una sola simultenenza, in mappa alli num. 46, 49 e 50 parte, ed 89, e parte delli 49, 50 e e 54, ed alli 87, 88, 51, 52 e 63 e 54 parte e 46 e 54, pel corrispettivo di L. 33,000.

Pinerolo, il 1.o agosto 1864.

Garnier sost. Badano.

3678 SUBASTAZIONE.

Subastazione d'un molino con pesta da riso e prati annessi denominati del Parpaglione, posti in questo sobborgo di San Martino, già proprii dell'avvocato Luigi Rondoni-Prina, acquistati poi da Carlo Rossi ed indi passati a Giuseppe Abrardi.

La quale subastazione avrà luogo all'udienza di questo tribunale di circondario, dalle ore 11 antimeridiane delli 3 p. v. settembre, e fu provocata dal sig. Marco Levi d'Ela, residente a Vercelli, a pregiudicio del debitore Carlo Rossi, residente oggidì al Molino delle Coste, fini di Vespolate, e del terzo possessore Giuseppe Abrardi, residente in questo sobborgo San Martino.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 10,280, offerto dal sig. Levi, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando 18 cadente mese.

Novara, 22 luglio 1864.

Giovanni Gray p. c.

3866 TRASCRIZIONE.

Con atto in data 15 luglio 1864, rogato a me notaio sottoscritto, debitamente insinuato, Dalmasso Biagio fu Giuseppe, dimorante a Vernante, vendeva al signor Macario Giuseppe fu Martino, dimorante a Vernante, per metà, ed alli Giovanni, Antonio e Macario, fratelli Bodino, fu Sebastiano, pure di Vernante per l'altra metà: 1. una pezza prato nella regione di Ciamberon, di are 57, coerenti Barale eredi di Antonio, il torrente Vermenagna, Giordanengo eredi di Bartolomeo e Giordano Francesco; 2. pezza campo, regione *Salet*, d'are 19, coerenti il vallone *Salet*, Valauri Giacomo, Giuliano Giuseppe, Marro eredi di Giuseppe ed altri, posti tutti sulle fini di Vernante, circondario di Cuneo.

Tale vendita venne fatta per L. 4100, e venne il relativo atto trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo addì 29 luglio 1864, al vol. 31, art. 228 del registro alienazioni, previa registrazione al vol. 276, cas. 813 d'ordine.

Vernante, addì 1.o agosto 1864.

Antonio Littardi not. coll.

RETTIFICAZIONE.

Nell'inserzione num. 3810, di cui nel foglio n. 181 di questo giornale, alle parole *La Congregazione di Carità di Gottasecca*, devesi aggiungere *sotto il titolo di Opera Pia Ravina* onde meglio si conosca l'erede beneficiato dell'ivi nominato Pietro Norel.i.

Torino, 2 agosto 1864.

3848 G.-Lecco sost. Rambosio.

ROSSO ADRIANO
Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne
e **Stemmi gentilizi** *per vetture.*
via Ospedale, 12, p.no terreno (2ª corte) Torino.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 AGOSTO 1864

Il N. 1825 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la Tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio dello Stato, composta di n. 68 articoli, per la complessiva somma di lire ventinovemila duecento cinquanta e centesimi sette;

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3747, ed il R. Decreto 3 novembre 1861, n. 302;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nella adunanza del 20 maggio 1864;

Ritenuto che tale alienazione, mentre torna utile alle Finanze, non pregiudica punto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni demaniali per il valore complessivo di lire ventinovemila duecento cinquanta e centesimi sette, descritti nella Tabella annessa al presente Decreto, la quale sarà vidimata dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. L'alienazione sarà fatta colla rinuncia alla facoltà del riscatto che, giusta le vigenti leggi, può competere al Demanio.

Art. 3. I beni suddetti saranno venduti come pervennero alle Finanze dello Stato, e nel modo che da esse sono posseduti. In caso d'evizione, la ragione d'indennità spettante al compratore sarà limitata al rimborso del prezzo pagato alle Finanze, ovvero di quella minor somma effettivamente pagata dall'acquirente a tacitare colui che avrà agito per la evizione.

Art. 4. Quelli fra gli stessi beni che costeggiano strade ferrate o nazionali, non che fiumi e torrenti, rimarranno soggetti alle discipline e servitù sancite dalle Leggi e Regolamenti in vigore per l'uso pubblico a cui sono i medesimi destinati.

Art. 5. L'alienazione avrà luogo col mezzo dell'asta pubblica; tuttavia i beni il cui valore non eccede le lire cinquecento potranno essere alienati per trattative private.

Art. 6. Potrà pure essere alienato a trattativa privata lo stabile descritto al n. 16 della Tabella.

Art. 7. Quanto alle suddivisioni degli stabili in più lotti, e quanto alle epoche di pagamento ed alle condizioni della vendita, il Ministro delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che ravviserà opportune nell'interesse dello Stato.

Art. 8. Per la stipulazione degli atti di vendita, come pure per ricever quelli d'incanto, sono delegati i Prefetti delle Provincie ed i Sotto Prefetti dei Circondari dove i beni si trovano situati, coll'intervento dei Direttori Demaniali dei rispettivi circoli o di chi ne fa le veci quali rappresentanti delle Finanze.

Per quelli tuttavia la cui alienazione a termini degli articoli 5 e 6 può aver luogo a trattative private, la stipulazione degli atti relativi potrà effettuarsi eziandio negli uffizi di Giudicatura del Mandamento coll'assistenza d'un impiegato di distretto rappresentante le Finanze dello Stato.

Art. 9. Sono approvati:

1. L'instrumento 19 febbraio 1864 a rogito Maironi dott. Emanuele col quale le Finanze alienarono in prezzo di L. 280 all'Orfanotrofio femminile della città di Bergamo gli spalti posti sopra il muro di terrapieno del fortino di S. Domenico in detta città, descritti al n. 4 della Tabella;

2. L'atto stipulato il 22 dicembre 1863 a rogito dott. Luigi Fontana notaio in Modena col quale le Finanze dello Stato permutarono lo stabile designato al n. 67 dell'annessa Tabella con altri della Comune di Prignano in detto atto descritti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio dello Stato da alienarsi in conformità dell'art. 27 del R. Decreto* 3 novembre 1861, n. 302.

Articoli n. 68, pel valore di lire 29,250 07.

1. Provincia di Alessandria. Circondario d'Asti. Comune d'Asti. Striscia di terreno inclusa la porzione di muro ivi esistente, di centiare 3, milliare 90, del valore approssimativo di L. 91 20, da alienarsi al sig. Carlo Schiavino.

2. Provincia di Ascoli. Circondario di Fermo. Comune di Fermo. Tratto di terreno e relitto di strada abbandonata presso la salita di Natalone, di are 10, milliare 7, proveniente dalla correzione della salita Natalone, del valore approssimativo di L. 50 03, da cedersi al cantoniere Pietro Ricci.

3. Provincia di Benevento. Circondario di Benevento. Comune di Benevento. Tratto di terreno al largo di Gesù, del valore approssimativo di lire 233 42, da cedersi al sig. Nicola Paco.

4. Provincia di Bergamo. Circondario di Bergamo. Comune di Bergamo. Spalti sopra il muro di terrapieno in giro del fortino detto di S. Domenico in vicinanza alla Porta S. Giacomo in Bergamo al n. 1764 del censo, di are 14, centiare 4, del valore approssimativo di L. 200 29, da approvarsi l'istrumento 19 febbraio 1864 a rogito Maironi Filiberto, in forza del quale le Finanze alienarono detto stabile all'orfanotrofio femminile di Bergamo per L. 280.

5. Provincia di Bologna. Circondario di Bologna. Comune di Bologna. Tre spazi di terreno (della complessiva estensione di cui infra) prossimi alla città al Monte Paderno ed al forte Montalbano, di are 5, centiare 19, milliare 7, del valore approssimativo di L. 172 52, da cedersi al Comune di Bologna.

6. Id. Circondario di Imola; Comune di Castel S. Pietro. Terreno lungo la via Emilia, a fronte della proprietà del marchese Carlo Malvezzi, di centiare 23, milliare 27, da permutarsi con altro terreno di eguale estensione e valore, proprie del sig. marchese Malvezzi.

7. Id. Id. Id. Argine vecchio abbandonato del Sillaro nella borgata del Sesto Imolese, di centiare 21, milliare 90, proveniente dal raddrizzamento dell'argine sinistro del Sillaro, del valore approssimativo di L. 226, da cedersi al Municipio di Imola.

8. Provincia di Brescia. Circondario di Breno. Comune di Mù. Reliquati di vecchia strada abbandonata, all'ingresso di Mù, di are 4, centiare 52, del valore approssimativo di L. 80, da alienarsi al sig. Antonio Vincenti fu Pietro di Edolo.

9. Provincia di Calabria Ulteriore. Circondario di Catanzaro. Comune di Catanzaro. Arenile sulla spiaggia del mare tra il Casino del signor Rocca, due pubbliche strade e la spiaggia, di are 31, centiare 15, del valore approssimativo di L. 183 04, chiesto dal sig. Francesco Rocca.

10. Provincia di Como. Circondario di Varese. Comune di Varese. Tratto di strada abbandonata in seguito alla nuova costruzione dell'attuale strada nazionale da Varese ad Induno, confinante colle proprietà Barofilo e Rizzozero, di are 3, centiare 92, milliare 5, del valore approssimativo di lire 47 04, da cedersi al sig. Avvocato Gaetano.

11. Provincia di Genova. Circondario di Albenga. Comune di Pietra Ligure. Tratto di strada abbandonata racchiusa dal podere dei fratelli Bosio, di are 2, centiare 70, proveniente dall'espropriazione pei lavori del ponte sul Maremola, del valore approssimativo di L. 108, da cedersi ai fratelli Bosio.

12. Id. Circondario di Genova. Comune di Staglieno. Greto del torrente Bisagno presso l'abitato di S. Gottardo e di porzione di scarpa della strada antica francese e della nazionale di Bobbio, di are 1, centiare 42, milliare 72, del valore approssimativo di L. 570 88.

13. Provincia di Porto Maurizio. Circondario di San Remo. Comune di Ventimiglia. Antica cinta militare nella città di Ventimiglia presso il torrente Roia, di centiare 24, del valore approssimativo di L. 300, da cedersi al signor Giuseppe Isnardi.

14. Provincia di Genova. Circondario di Genova. Comune di Marassi. Terreno lungo la sinistra sponda del torrente Bisagno al luogo detto Olivetta, di centiare 40, milliare 88, del valore approssimativo di L. 408 80, da cedersi al signor Domenico Capello.

15. Provincia di Milano. Circondario di Gallarate. Comune di Busto Arsizio. Due tratti della vecchia strada del Sempione presso Castellanza, confinante col terreno al n. di mappa 282, di are 21, centiare 12, milliare 25, provenienti dalla sistemazione dell'antica strada, del valore approssimativo di L. 101 45, da cedersi al sig. Brambilla.

16. Id. Circondario di Monza. Comune di Monza. Tratto di terreno che fa parte di un cortile della caserma di S. Paolo in Monza, e atterramento di mure, di are 1, centiare 31, del valore approssimativo di L. 622 50, da cedersi al Municipio di Monza che ne fece dimanda allo scopo di erigervi un pubblico lavatoio ed all'allargamento della via S. Michele in Monza.

17. Provincia di Novara. Circondario di Novara. Comune di Maggiora. Gerbido e vigna, regione Paola, coerenti Finazzi Francesco a due parti, Peroni Albina e Fasola Pietro, sotto i numeri 1527 e 1528 di mappa, di are 19, centiare 35, proveniente dall'aggiudicato alle Finanze, in odio dei fratelli Zanetta per atto 9 luglio 1862, rogato Barone, del reddito annuo di L. 15, del valore approssimativo di L. 170.

18. Id. Id. Id. Bosco castagnile, regione alla Costa, coerenti Marietta Sappa, Gaudenzio Fasola e Sisto Zanetta, posto al n. 2415 di mappa, di are 8, centiare 43, proveniente dall'aggiudicato alle Finanze per atto 9 luglio 1862, rogato Borone, del reddito annuo di L. 4, del valore approssimativo di L. 40.

19. Id. Circondario di Novara, Comune di Vacciago. Casa e piccolo orto, composta di otto membri con pozzo d'acqua viva e cantina entrostanti e posta nell'abitato di Vacciago, di are 2, centiare 36, proveniente dalla successione vacante della fu Carolina Bussi Riva, del reddito annuo di L. 124, del valore approssimativo di L. 2080.

20. Id. Circondario di Pallanza. Comune di Lesa. Striscia di terreno lungo la strada nazionale da Gravellona alla Svizzera, di centiare 4, milliare 20, proveniente dalla formazione di detta strada, del valore approssimativo di L. 5, da cedersi al signor avvocato Cesare Davicini.

21. Provincia di Parma. Circondario di Borgo S. Donnino. Comune di Sissa. Alcune striscie di terreno in S. Nazzaro occupate dal Comune di Sissa nella sistemazione delle due strade comunali dette l'una Boccardo e l'altra Maestà delle Suore, di are 8, centiare 31, del valore approssimativo di L. 9 51, da permutarsi con altra di proprietà del Comune di Sissa, della complessiva superficie di are 8 44 mediante rifatta al Demanio di L. 9 51.

22. Provincia di Pavia. Circondario di Voghera. Comune di Voghera. 1.o Appezzamento gerbido ghiaiose con scavi di ghiaia, avente a mezzogiorno la strada ferrata, a levante Camerini Vittorio, a mezzanotte il 2.o appezzamento ed a ponente Tozzi Giuseppe, di are 33, proveniente dalla costruzione della strada da Voghera a Piacenza, del valore approssimativo di L. 99.

23. Id. Id. Id. 2.o Appezzamento sabbioniccio, avente a mezzogiorno il 1.o appezzamento, a levante la vedova Bellani, a mezzanotte il 3.o appezzamento ed a ponente Tozzi Giuseppe e la vedova Tozzi, di are 5, centiare 58, proveniente id., del valore approssimativo di L. 27 90.

24. Id. Id. Id. 3.o Appezzamento sabbioniccio, avente a mezzogiorno il 2.o appezzamento, a levante Tosti Carlo, a mezzanotte il 4.o appezzamento ed a ponente la vedova Tozzi, di are 17, centiare 19, milliare 12, proveniente id., del valore approssimativo di L. 85 95.

25. Id. Id. Id. 4.o Appezzamento sabbioniccio avente a mezzogiorno il 3.o appezzamento, a levante Bolgiani Pietro, a mezzanotte il 5.o appezzamento ed a ponente la vedova Tozzi, di are 22, centiare 71, proveniente dall'antico alveo abbandonato del torrente Staffora, del valore approssimativo di L. 113 55.

26. Id. Id. Id. 5.o Appezzamento sabbioniccio, avente a mezzogiorno il 4.o appezzamento, a levante Tavernati Luigi, a mezzanotte la carreggiata ed a ponente Tavernati Luigi e la vedova Tozzi, di are 14, centiare 50, proveniente id., del valore approssimativo di L. 72 50.

27. Provincia di Porto Maurizio. Circondario di San Remo. Comune di San Remo. Tratto di terreno appartenente alla strada nazionale da Nizza a Voltri, di are 1, cent. 36, del valore approssimativo di L. 272, da cedersi al signor Giuseppe Grossi.

28. Id. Id. Comune di Taggia. Podere denominato Cavo, di are 8, cent. 68, proveniente per sentenza 15 maggio 1858, contro Anfossi Brigida, Caponi, ecc., del valore approssimativo di L. 255.

29. Provincia di Principato Citeriore. Circondario di Salerno. Comune di Nocera. Due bassi posti sulla collina dei Cappuccini, già inservienti al telegrafo aereo, del valore approssimativo di L. 182 39.

30. Provincia di Reggio Emilia. Circondario di Guastalla. Comune di Luzzara. Ritaglio di terreno fronteggiante la strada nazionale per Mantova, di are 1, cent. 6, proveniente dal rassettamento della strada nazionale Mantovana, del valore approssimativo di L. 17 76, da cedersi al sig. Giacomo Badiali.

31. Id. Id. Id. Ritaglio di terreno fronteggiante la strada nazionale per Mantova presso Villa Codisotto, di are 1, cent. 65, proveniente id., del valore approssimativo di L. 19 28, da cedersi al signor Giovanni Fiaccadori.

32. Provincia di Sassari. Circondario di Ozieri. Comune di Bottidda. Appezzamento di terreno al luogo detto Eriddo, confinante a levante colla vigna del sig. Martino Satta, a tramontana colle terre del sig. Manca Francesco Michele, a ponente colle terre di Maria Barbara Lai, a mezzodì colla nuova strada nazionale, di are 5, cent. 63, proveniente dalla costruzione della nuova strada nazionale tra il Tirso e Bottidda, del valore approssimativo di L. 35, da cedersi al sig. Martino Satta.

33. Id. Id. Id. Appezzamento di terreno al luogo detto Eriddo, confinante a levante, ponente e tramontana coi beni del sig. Francesco Giuseppe Moresi, a mezzodì colla nuova strada nazionale, di cent. 81, proveniente id., del valore approssimativo di L. 10, da cedersi al sig. Francesco Giuseppe Moresi.

34. Id. Id. Id. Appezzamento di terreno in prossimità di Bottidda, confinante a levante con la strada nazionale, a ponente e tramontana colla strada comunale che dall'abitato di Bottidda mette alla chiesa, e mezzodì coi beni del sig. Francesco Lisai, di are 9, cent. 70, proveniente id., del valore approssimativo di L. 200, da cedersi al sig. Giovanni Riu.

35. Provincia di Sondrio. Circondario di Sondrio. Comune di Traona. Tratto di vecchia strada abbandonata in seguito alla sistemazione della strada nazionale dello Spluga, presso il demolito ponte di legno sull'alveo abbandonato dall'Adda, nel piano di Spagna, di are 1, centiare 16, proveniente dalla sistemazione della strada dello Spluga, del valore approssimativo di L. 158 39, da cedersi al nobile sig. Azzo-Parravicini.

36. Id. Id. Comune di Chiavenna. Tronco della vecchia strada abbandonata di Valle Pugollia, dalla casa detta la Botteghetta di Loreto alla spalla destra del cunettone sulla valle Dragonara, di are 6, centiare 89, milliare 67, proveniente dalla sistemazione della strada di valle Pugollia, del valore approssimativo di L. 68 97.

37. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia, dalla spalla sinistra del cunettone sulla valle Dragonara alla spalla destra nella valle Rossica, di are 8, centiare 61, milliare 47, proveniente id., del valore approssimativo di L. 103, da cedersi al sig. Barba Andrea di Martino da Chiavenna al prezzo di L. 104.

38. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia, a principiare dopo il cunettone sulla valle Rossica fino alla scala d'accesso alla nuova strada a metri 31 al di sotto del cunettone nella valle Pluvidsa, di are 10, centiare 73, milliare 97, proveniente id., del valore approssimativo di L. 139 62.

39. Id. Id. Comune di Piuro. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia, a circa metri 187 oltre il 2.o chilometro della nuova strada, di are 4, cent. 92, milliare 45, proveniente id., del valore approssimativo di L. 68 94, da cedersi al sig. Pasini Andrea e consorti per L. 70.

40. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia, dalla spalla sinistra della rampa di scarico delle acque della valle Droca alla spalla destra del vecchio ponte sull'acqua Frugia ora demolito, di are 4, centiare 28, milliare 50, proveniente id., del valore approssimativo di L. 59 99, da cedersi al sig. Lisignoli Gio. Carlo e Pasini Battista per L. 62.

41. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia oltre il ponte sull'acqua Frugia a sinistra della nuova strada, di are 4, centiare 89, proveniente id., del valore approssimativo di L. 22 68, da cedersi al sig. De Vertemati nobile Carlo da Prosto per L. 25.

42. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia, a principiare dal termine del tronco suddetto sino allo sbocco della stradella comunale per S. Abbondio, di are 3, centiare 82, milliare 50, proveniente id., del valore approssimativo di L. 53 48, da cedersi al sig. Del Curto Domenico per L. 75.

43. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia, al di sotto della rampa d'accesso al ponte grande sul Mera, di are 5, centiare 7, milliare 46, proveniente id., del valore approssimativo di L. 91 12, da cedersi al signor Curto arciprete di Baso per L. 160.

44. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia, superiormente al chilometro quarto a sinistra della nuova strada, di are 9, centiare 25, milliare 20, proveniente id., del valore approssimativo di L. 74 02, da cedersi al sig. Giovanni Carlo Lisignoli per L. 75.

45. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia, al di sotto della tomba al Gandore sino alla valle Gallinera, di are 9, cent. 60, milliare 12, proveniente id., del valore approssimativo di L. 115 21, da cedersi al signor Giovanni Carlo Lisignoli.

46. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia, da valle Gallinera alla stalla di Anna del Grosso, di are 3, cent. 70, del valore approssimativo di L. 66 60, da cedersi al sig. Francesco Del Re per L. 67.

47. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia oltre l'abitato di S. Croce, di are 1, cent. 90, milliare 17, proveniente id., del valore approssimativo di L. 22 82, da cedersi al sig. Francesco Martinucci per L. 24.

48. Id. Id. Comune di Villa. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia, a destra della nuova strada terminante alla valle dell'Acqua Morta, di are 9, cent. 19, milliare 60, proveniente id., del valore approssimativo di L. 137 94, da cedersi al sig. Giovanni Pietro Del Re per L. 138.

49. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia, alla spalla sinistra della tomba sul ramo superiore dell'Acqua Morta, di are 8, cent. 13, milliare 97, proveniente id., del valore approssimativo di L. 122 10, da cedersi al signor Giovanni Giacomini per L. 122 50.

50. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia, di seguito all'antecedente, di are 7, cent. 99, milliare 25, proveniente id., del valore approssimativo di L. 95 91.

51. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia, dal cunettone sul Vallate al principio della cinta della vigna detta dei Sogni, di are 8, cent. 76, milliare 40, proveniente id., del valore approssimativo di L. 131 46.

52. Id. Id. Id. Altro tronco dal termine del precedente all'angolo superiore della cappella detta di S. Giuseppe, di are 6, cent. 89, milliare 82, proveniente id., del valore approssimativo di L. 103 47.

53. Id. Id. Id. Altro dell'angolo superiore della cappella suddetta allo sbocco della terza stradella dei fondi superiori, di are 7, cent. 40, milliare 25, proveniente id., del valore approssimativo di L. 111 24, da cedersi al sig. Antonio Pichel fu Pietro per L. 111 50.

54. Id. Id. Id. Altro dal termine del precedente alla nuova strada, di are 7, cent. 13, milliare 70, proveniente id., del valore approssimativo di L. 107 05.

55. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia presso Fontana di Pentiggio, di are 1, cent. 78, milliare 50, proveniente id., del valore approssimativo di L. 26 78, da cedersi al sig. Stefano Pichel fu Pietro per L. 27.

56. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada suddetta

superiormente all'abitato di Villa all'angolo della stradella che dalla vecchia strada conduce al ponte sul Mera, di are 5, cent. 4, proveniente id., del valore approssimativo di L. 90 72, da cedersi al sig. Filladori Marco Andrea per L. 91.

57. Id. Id. Id. Tronco della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia, alla sponda sinistra della valle Zeninona, di are 5, cent. 25, milliare 20, proveniente id., del valore approssimativo di L. 73 53, da cedersi al signor Giorgio Giorgetti per L. 74.

58. Id. Id. Id. Altro tronco al seguito del precedente, di are 6, cent. 48, milliare 75, proveniente id., del valore approssimativo di L. 97 31, da cedersi al sig. Giovanni Giacomini per L. 98.

59. Id. Id. Id. Tronce della vecchia strada abbandonata di valle Pugollia, a destra della nuova strada presso alla stalla in mappa al n. 129 fino a quella col n. 519, di are 8, cent. 78, milliare 35, proveniente id., del valore approssimativo di lire 57 40.

60. Id. Id. Id. Altro tronco al seguito del precedente, di are 8, cent. 74, milliare 80, proveniente id., del valore approssimativo di L. 131 22, da cedersi al sig. Giacomo Tam per L. 131 50.

61. Id. Id. Id. Altro di seguito all'antecedente fino al confine fra i numeri di mappa 4990 e 4991, di are 7, cent. 89, proveniente id., del valore approssimativo di L. 118 35, da cedersi al sig. Del Molino Antonio per L. 118 58.

62. Id. Id. Id. Altro tronco di seguito all'antecedente, di are 6, cent. 80, proveniente id., del valore approssimativo di L. 136, da cedersi al sig. Serafino Maraffi di Villa per L. 306.

63. Id. Id. Id. Altro tronco di seguito all'antecedente, di are 6, cent. 27, milliare 50, proveniente id., del valore approssimativo di L. 112 99, id.

64. Id. Id. Comune di Prata. Terreno improduttivo già castagneto, al luogo detto Vigna del Cratto sopra i montagnuoli in Malaguardia, di cent. 53, proveniente per aggiudicazione 12 settembre 1845, del valore approssimativo di L. 5, da cedersi per L. 5 alla Gianoli Catterina, che ne è intestata in Catasto.

65. Provincia di Terra di Bari. Circondario di Barletta. Comune di Barletta. Zone di terreno sulle due sponde del fiume Ofanto nel sito ove era l'antico ponte presso Barletta, di are 14, cent. 32, milliare 17, proveniente dalla demolizione dell'antico ponte, sovradetto, del valore approssimativo di L. 85 93, da cedersi all'ingegnere Cesare Pansini.

66. Provincia di Genova. Circondario di Spezia. Comune di Spezia. Tratto di vecchia strada abbandonata a fianco della nazionale di levante, nella località denominata Scerza, di ettare 1, are 2, cent. 46, milliare 56, del valore approssimativo di L. 493 12, da cedersi al sig. Bartolomeo Della Torre.

67. Provincia di Modena. Circondario di Pavullo. Comune di Prignano. Striscia di nudo terreno fra le boscaglie demaniali di Castelvecchio dal confine Zei sig. dott. Giuseppe in Pigneto sino al rio detto delle Salde in Castelvecchio, di ettare 1, are 60, cent. 98, ceduto in permuta con altri terreni alla Comunità di Prignano, come da atto 22 dicembre 1863.

68. Provincia di Como. Circondario di Como. Comune di Como. Alveo abbandonato dal fiume Adda in pian di Spagna dall'argine nuovo alla Solesata sino all'incontro del canale emissario del Lago di Mezzala presso il passo d'Adda, di ett. 68, are 63, cent. 97, milliare 96, del valore approssimativo di L. 18,877 25.

Totale L. 29,250 07.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Inserzioni Legali

3850 **GRADUAZIONE.**

Sull'instanza del signor cav. Giovanni Cagnassi, domiciliato in Torino, con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città in data 13 luglio ultimo passato, veniva dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo del corpo di casa da esso sig. cav. Cagnassi acquistato dalle signore contessa Maria Cristina Ferrero Ponsiglione, di Borgo d'Ales, e donna Barbara Bellono sorelle Chiabò, dimoranti pure in Torino, con atto d'incanto e deliberamento 28 aprile 1863, ricevuto Perussia, pel prezzo di lire 226,300, e veniva deputato a relatore il giudice Molina, ed ingiunti i creditori a produrre e depositare le loro dimande di collocazione entro il termine di giorni trenta.

Torino, 2 agosto 1864.

C. De Paoli sost. Rodella proc.

3820 **FALLIMENTO**

di Giovanni Matteo Bocca, già negoziante in corami in Torino, via Bellezia, n. 17.

Si avvisano i creditori nel fallimento del predetto Gioanni Matteo Bocca, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 settembre p. v., nella sala dei congressi di questo tribunale di commercio, avanti il giudice commissario sig. Alessandro Belmondo, e di presentare i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta bollata indicante la somma di cui si propongono creditori; cominciandosi in detto giorno ed ora la verificazione de' crediti

Torino, addì 31 luglio 1864.

A. Comparato sost. segr.

3868 **DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO**

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data di ieri, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Chiaberti, già esercente il caffè Dante in questa città, via Milano n. 6; ha ordinata l'apposizione di sigilli ed ha nominato a sindaci provvisorii i signori Sinigalia Elia e Pescarmona Casimiro residenti in Torino, fissando la motizione ai creditori per la nomina di sindaci definitivi, alle ore 10 antimeridiane del 17 corrente mese, in una sala dello stesso tribunale, avanti il signor commissario.

Torino, addì 3 agosto 1864.

A. Comparato sost. segr.

3836 **AUMENTO DI SESTO.**

Sull'instanza di Antonio Roggero, ed in pregiudizio di Luigi Roggero, come debitore, e delli Angela Bertinetto, vedova di Gius. Leggeretto e costei figlia Teresa moglie di Gius. Querro, tutti dimoranti in Rivoli, in esecuzione di sentenza d'autorizzazione di subasta profferta dal tribunale del circondario di Torino li 25 aprile ultimo scorso, ed in seguito ad atto d'incanto e deliberamento avvenuto il 10 scorso luglio in favore della Teresa Leggeretto moglie di Giuseppe Querro per lire 70 d'una casa posta in Rivoli nella sezione BB, n. 1246 della mappa, ed a seguito all'atto 22 ora detto mese di luglio con cui il signor Borgiosa Bernardo di Domenico di Rivoli aumentò il suddetto prezzo di lire settanta del sesto portandolo a lire 82, giusta il disposto col decreto dell'illustrissimo signor presidente del prelodato tribunale del detto giorno 22 luglio ultimo scorso, avanti il tribunale del circondario di Torino in una delle solite sale di pubblica udienza, alle ore 10 mattutine del 20 corrente mese d'agosto, avrà luogo l'incanto della succitata casa, al prezzo di aumento del sesto di lire 82 ed il successivo deliberamento alle condizioni di cui in bando venale 27 luglio ultimo scorso autentico Perincioli.

Torino, 2 agosto 1864.

Stobbia sost. proc. dei pov.

3455 **NOTIFICANZA DI SENTENZA E COMANDO**

Sull'instanza di Felice Alman domiciliato in Torino, l'usciere Taglione sotto li 21 luglio p. p. ebbe a notificare al fotografo Giovanni D'Avicce, a termini dell'articolo 61 del cod. di p. c., copia della sentenza contumaciale profferta dal signor giudice di Torino, sezione Po, li 23 giugno ultimo scorso, e contemporaneamente atto di comando di pagare la capitale somma di lire 370 ed accessorii portati da detta sentenza a pena degli atti esecutivi ed arresto personale a suo tempo, nei modi e termini descritti in detto atto.

Torino, 3 agosto 1864.

Graziani sost. Belli.

3838 **AUMENTO DI SESTO.**

Lo stabile subastato ad instanza delli Pramaggiore Giovanni fu Giacomo e Giovanni, padre e figlio, il primo tanto nell'interesse proprio, che qual padre e legale rappresentante dell'altro suo figlio Giacomo, di Dorzano, ed a pregiudicio delli Rodda Giovanni e Giacomo, fratelli, di Roppolo, essendo stato ommesso ad instanza di quelli l'incanto dei lotti primo e secondo, sul prezzo dagli stessi Pramaggiore offerto allo stabile componente il lotto terzo di L. 320, venne con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberato per L. 600 a Pietro Paggio, di Roppolo.

Il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il giorno 14 p. v. agosto.

Lo stabile, lotto terzo, è situato in territorio di Roppolo, cioè:

Nel Piano di Roppolo, casa di are 1 e centiare 59, in mappa con parte dei numeri 119 e 120, composta di varii membri, cioè di cinque membri al piano terreno, bottega, cucina, camera, forno ed un camerino, di due camere civili al piano superiore, un camerino ed una camera rustica, granaio superiormente con balcone in legno, due piccole stalle ed una tettoia.

Biella, il 30 luglio 1864.

Milanesi segr.

3859 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo 2 settembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, seguirà l'incanto dei seguenti beni stabili ad istanza di Giraud Margarita, Teresa e Lucia, madre e figlie, di Andonno e Roccavione, contro Agnese Giovanni Michele e Giuseppe, Michele e Bartolomeo, di Boves, ai seguenti prezzi ed alle condizioni declinate nel relativo bando venale, depositato a termini di legge.

Beni siti in territorio di Boves.

Lotto 1. Caseggi e corte in Valgea, con ripa annessa, al prezzo di L. 1,850;

Lotto 2. Casa civile e rustica nel concentrico di Boves, a L. 1,510;

Lotto 3. Casa e cortile nella periferia dell'abitato di Boves, via del Salice, a L. 105;

Lotto 4. Casa ai Ceratti, a L. 40;

Lotto 5. Campo in Fontanelle, di are 19, 43, con caseggio entrostante, a L. 280;

Lotto 6. Campo al Bernardo, d'are 34, 29, a L. 680;

Lotto 7. Campo in Fontanelle, d'are 19, 01, a L. 260;

Lotto 8. Campo in Fontanelle, vallone Giordano, d'are 14, 19,

Campo a Santa Margarita, d'are 10, 86,

Bosco in Fontanelle, d'are 28, 57,

Vigna con filari, d'are 2, 29, al prezzo di L. 340;

Lotto 9. Bosco al Gastaldato, d'ett. 2, 56, 41, a L. 1,200;

Lotto 10. Campo al Gastaldato, di are 19, 05, a L. 380;

Lotto 11. Bosco al Gastaldato, d'are 64, 77, a L. 310;

Lotto 12. Campo al Gastaldato, d'are 57, 63, a L. 510;

Lotto 13. Vigna al Gastaldato, d'are 76, 77, a L. 340;

Lotto 14. Vigna al Gastaldato, e bosco stato ridotto a vigna, di are 88, 20, a L. 430;

Lotto 15. Pezza campo a Santo Stefano, d'are 82, 68, a L. 1,740;

Lotto 16. Pezza campo in Traversagna, d'are 85, 72, a L. 1,700;

Lotto 17. Pezza campo via Traversagna, d'are 57, 15, a L. 1,160;

Lotto 18. Campo via Traversagna, di are 19, 05, a L. 380.

Beni situati in territorio di Boves.

Lotto 19. Campo nella regione Gorgiasso, d'are 36, 96, a L. 450.

Cuneo, il 1.o agosto 1864.

C. Levesi proc.

3815 **NUOVO INCANTO**

All'udienza pubblica del tribunale di circondario di Cuneo delli 13 agosto prossimo venturo, ore 11 di mattina, avrà luogo la vendita ai nuovi pubblici incanti del corpo di casa posto in Cuneo, reg. Stura, isola 24, al numero di mappa 10136, proprio di Teresa Bonetto vedova Riccardi, residente in Cuneo, e con sentenza del detto tribunale del 6 corrente deliberata all'instante creditrice signora Marianna Revelli vedova di Angelo Bernardi, tanto in proprio che qual tutrice del minore di lei figlio Pietro, al prezzo di L. 3300, in seguito ad aumento di sesto fatto dal signor Pietro Luciano fu Pietro di Cuneo, sul detto corpo di casa, il quale verrà esposto al nuovo incanto fissato con decreto del 22 corrente luglio, al prezzo aumentato di L. 3850 ed alle condizioni risultanti dal relativo bando visibile nello studio del sottoscritto.

Cuneo, 29 luglio 1864.

Gius. Falco sost. Luciano proc.

N. 1748 **EDITTO.**

Si notifica a Gelmi Giovita del fu Gregorio, nato in Malonno il 28 maggio 1780, il quale si assentò dal comune suddetto nell'anno 1803, qual militare sotto le bandiere francesi, e da più di 30 anni non ebbe a comparire nè a dare notizie di sè, che Bortolo Raffaini, Catterina e Margherita Ricci, Giovanni Ponsetti, Domenica e Bartolomea Raffaini, Maria Gelmi, Alberto Salvetti di Malonno, quali presunti eredi legittimi di esso, rappresentati da quest'avvocato dott. Pietro Calvi, all'oggetto che sia aperta la ventilazione della di lui eredità, e sia anche regolarmente aggiudicata, hanno con instanza 17 maggio p. p., num 1748, domandato che previe le pratiche prescritte dai §§ 21 e 277 del codice civ., sia dichiarata giudizialmente la di lui morte; e questa giudicatura gli ha quindi nominato in curatore quest'avv. dott. Giuseppe Franceschetti acciò lo abbia a rintracciare ed a difendere nella presente procedura.

Si cita pertanto il sunnominato assente Gelmi Giovita del fu Gregorio, a comparire nel termine di un anno, diffidato che non comparendo o non facendo in altra guisa conoscere a questo giudizio la sua esistenza entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione della di lui morte.

Il presente editto si pubblicherà ed affiggerà a mezzo di questi uscieri a questo albo pretorio, e nel luogo dei pubblici annunzi in Malonno, ed a cura degli istanti si inserirà per tre volte in consecutive settimane nella gazzetta *La Sentinella Bresciana*, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Edolo, dalla R. giudicatura mandamentale li 20 luglio 1864.

Il giudice

Cerudi.

3861 **PIGNORAMENTO A MANI TERZE.**

In virtù di sentenza del sig. giudice di Torino, sezione Borgo Dora, 29 aprile ultimo scorso, spedita li 16 successivo maggio per copia in forma esecutiva, l'usciere presso la giudicatura di Govone Bernatto Carlo, con atto 28 cadente luglio pignorò, sull'instanza del creditore Massaglia Giacomo, residente a Marmorito, che elesse domicilio in Govone presso il sottoscritto, casa propria, via Riva, a mani della signora Riberi Francesca, moglie al signor Morino Edoardo, residenti in Govone, la somma di L. 1,000, o quell'altra più precisa, da essa dovuta alla debitrice dell'instante (con detta sentenza condannata al pagamento di L. 215 85, residuo capitale, oltre agl'interessi e spese) Bersano Marta vedova, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti; quindi citò tanto la signora Riberi una col di lei marito per l'assistenza ed autorizzazione, quanto la Bersano, a comparire nanti il sig. giudice di Govone, alle ore 8 del mattino dell'11 prossimo agosto, per ivi la Riberi dichiarare le somme da essa dovute alla Bersano, e questa per essere, ove il voglia, presente a tale dichiarazione, ed agli ulteriori atti che saranno del caso.

Govone, il 30 luglio 1864.

Guglielminetti Gius. proc. speciale del Massaglia.

3849

3858 **DICHIARAZIONE D'ASSENZA.**

Sull'instanza di Bartolomeo fu Antonio ed Angela Podestà, coniugi Garibaldi, di Rosa in Gio. Batt. Podestà, Nicoletta in Antonio Cuneo, Caterina in Onesto Liviani, Maria in Gio. Batt. Sanguineti, Teresa, Dorinda, Rosa nubili e Luigi figli di detti coniugi Garibaldi, agricoltori, residenti a Sambuceto di Lavagna, meno i coniugi Podestà a Zerli di Lavagna, i coniugi Cuneo, Liviani e Sanguineti nel mandamento di Chiavari, il tribunale di circondario di Chiavari con suo provvedimento 22 luglio 1864 dichiarò l'assenza di Antonio Garibaldi rispettivo figlio e fratello di detti istanti, in ultimo luogo in Italia residente e domiciliato in Sambuceto di Lavagna.

Antonio Luigi Solari proc.

3855 **INCANTO**

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 23 settembre prossimo venturo avrà luogo l'incanto, dietro spropriazione forzata, degli stabili di Sclavo Giuseppe fu Antonio da Lesegno, consistenti in casa, campi, prati, boschi e ripe, sul detto territorio di Lesegno, e nelle regioni Marrone da Tanaro, Zerbo, Agaggio, Momensio, Salite, Gallina, Castellaro, da Monza, Serra, Masentino, Isola, Croce e Molino, da vendersi in un sol lotto sul prezzo di L. 2400.

Mondovì, 29 luglio 1864.

Maglia sost. Bellone.

3845 **TRASCRIZIONE.**

Con instromento del 26 dicembre 1861, rogato Borsarelli, debitamente insinuato a Pinerolo, i signori Girolamo, Matteo, Nicola, Giovanni, Francesco, Domenica Maria nubile e Margarita consorte Odetti Giovanni, padre e figli Baudino, hanno venduto al signor Fenoglio Domenico per il prezzo di L. 18,500 un corpo di cascina sul territorio di Macello e nelle regioni Verna, Salice e Ceresa, composta di casiamenti, aia, orto, sito, prato, campi ed alteni, di ettari 5, are 64, in mappa ai numeri 1328, 1328 1/2, 1727, 1728, 1788, 1791, 1792, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1996, 2026, 2027, 2032. Quale instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche della suddetta città di Pinerolo il 22 febbraio 1862, vol. 33, art. 206, previa registrazione al vol 201, mediante il diritto pagato di L. 1 90 come da certificato sottoscritto Chirio conservatore.

Macello, il 1.o agosto 1864.

Notaio Borsarelli.

3803 **AUMENTO DI SESTO**

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza del giorno di ieri pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di espropriazione forzata promosso da Marianna Tornielli contro Antonio Carpani da Cavaglio.

Beni siti in territorio di Cavaglio.

1. Parte di caseggiato, posto nell'abitato di Cavaglio, con giardino, di are 1, centiare 04 il primo, e di are 1, centiare 69 il giardino, incantato per lire 600, fu deliberato a Giacomo Cantoia per lire 3420;

2. Vigna, alla Gachetta di are 55, centiare 04, incantata per lire 336, fu deliberata a Tacca Antonio per lire 730.

3. Vigna, ed aratorio con bosco, al Monte Calvario, di are 55, centiare 36, incantata per lire 448, fu deliberata a Teruggi Costantino per lire 720.

4. Arabile, alla Madonna, di are 42, centiare 27, incantato per lire 120, fu deliberato per lire 730 a Rinaldi Antonio.

5. Aratorio al di là del Sizzone, di are 15, centiare 54, incantato per L. 154, fu deliberato per lire 270 a Cattaneo Ambrogio.

6. Vigna, alla Costa, di are 10, centiare 33, incantata per lire 230, fu deliberata per lire 290 a Rinaldi Giuseppe.

7. Brughiera, alla Valle dei Bozzini, di are 8, centiare 18, incantata per L. 14, fu deliberata per lire 44 a Cantoia Giacomo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 13 agosto prossimo venturo.

Novara, 30 luglio 1864.

Picco segretario.

3432 **AUMENTO DI SESTO.**

Con sentenza del tribunale di circondario di Pinerolo in data d'oggi, emanata in seguito alla richiesta d'incanto fatta da Anna Margarita Rostagno, moglie assistita ed autorizzata di Giovanni Gardiol, residente a Marsiglia ed avente domicilio eletto in Pinerolo, nell'ufficio del procuratore capo Maurizio Sardi, nel giudicio di purgazione instituito da Giovanni Monnet fu Davide sugli stabili a lui venduti dalli Lorenzo Fornerone, Bartolomeo Paschetto, Davide ed Alessio fratelli Fornerone e Giacomo Govino per complessive L. 500, con instrumento 26 agosto 1863, rogato Anselmi, esposti in vendita sul prezzo di L. 500, offerto dalla stessa richiedente Gardiol Rostagno, vennero a favore della medesima deliberati per L. 1800.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il 14 corrente.

Descrizione degli stabili suddetti, siti in territorio di Prarostino, circondario di Pinerolo:

1. Regione Mollar-Bassa, prato ed orto della superficie di are 9, centiare 87, descritti in mappa a parte delli numeri 2078, 2079, 2080, 2092 e 2093;

2. Regione Cavoretto, alteno di are 12, centiare 51, facente parte del numero di mappa 2000,

Pinerolo, li 30 luglio 1864.

Gioachino Pezzi segr.

3783 **AUMENTO DI SESTO.**

I beni stabili infra specificati, posseduti sul territorio di Polonghera dalli minori Sebastiano, Giuseppe, Carlo, Giovanni Ludovico, Teodoro, Agnese, Margherita, Luigia, Severina e Fedelina fratelli e sorelle Sciolla del vivente Stefano, vennero oggi, previo incanto, sull'instanza di Felicita Majola, moglie di Villosio Luigi, con sentenza di questo tribunale del circondario, deliberati come segue:

Lotto 1. Fabbrica, aia, orto, siti, nell'abitato di Polonghera, di are 15, 21, sull'offerta di L. 935 a Michele Ardusso per L. 1500;

Lotto 2. Alteno, ora campo, regione Lavazze, di are 101, 71, sull'offerta di lire 1360 a Feraudi Giuseppe per L. 2600;

Lotto 3. Alteno, ora campo, regione Lavazze, di are 31, 77, sull'offerta di lire 505 a Mariano Giuseppe per L. 1000;

Lotto 4. Campo, regione San Pietro, di are 163, 56, sull'offerta di L. 2390 al cavaliere avvocato Luigi Mongini per L. 4550;

Lotto 5. Prato, regione Vallombrosa, di are 79, 77, sull'offerta di L. 1180 a Michele Ardusso per L. 2100;

Lotto 6. Prato, regione Vallombrosa, di are 64, 77, sull'offerta di L. 980 al medico Vincenzo Maiola per L. 2000;

Lotto 7 Prato, regione Vallombrosa, di are 88, 61, sull'offerta di L. 583 a Barbero Benedetto per L. 1850.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scade sabbato 13 agosto prossimo venturo.

Saluzzo, 29 luglio 1864.

Casimiro Galfrè segr.

3853 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il giorno 23 settembre prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, nella solita sala delle sue pubbliche sedute avrà luogo l'incanto degli stabili che sull'instanza delli signori Giuseppe e Marco fratelli Jona fu Isachia, d'Ivrea, vengono subastati a pregiudicio delli signori Perino Luigi fu Giacomo, debitore principale, e Gallo Angelo fu Domenico, Partengo Michele fu Carlo, Mino Michele fu Giacomo, Audenino don Francesco e Chiardi Antonio fu Antonio, terzi possessori, domiciliati tutti a Verolengo, ad eccezione dell'ultimo domiciliato a Castagnetto.

Detti stabili si trovano situati nei territori di Saluggia per la maggior parte, e di Verolengo, e saranno posti in vendita in due distinti lotti al prezzo dalli instanti offerto di lire 1000 pel primo lotto, e di lire 900 pel secondo lotto, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 2 agosto 1864.

Ferraris sost. Mambretti.

3808 **INFORMAZIONI PER ASSENZA**

Il tribunale di circondario d'Ivrea con sua sentenza in data 3 ottobre 1861, sull'instanza delli Andreo Giovanna vedova di Nicola Michele, Nicola Salvatore, Lucia nubile, Luigia vedova di Cignetto Giovanni, madre e figli, ed Andreo Teresa vedova di Pistono Giovanni, tutti residenti nel luogo di Strambino, ordinò in contraddittorio del pubblico ministero siano assunte le informazioni di cui è cenno nell'art. 80 del codice civile, nel distretto di Strambino, per constatare l'assenza del Giuseppe Cignetto fu Antonio, ove si allega abbia questi avuto residenza e domicilio, sull'epoca della disparizione del medesimo, sulla causa di essa e sulla circostanza che siano già decorsi più di quattro anni dalla stessa disparizione, senza avere lasciato alcun procuratore e rappresentante, nè dato notizie di sè, con commissione al signor giudice del mandamento di Strambino, di assumere tali informazioni.

Per promuovere cotale pratica li instanti ottennero l'ammissione al beneficio dei poveri con decreto presidenziale 16 agosto 1861.

Rendesi quanto avanti di pubblica ragione per gli effetti di cui all'art. 83 del cod. civ.

Ivrea, 20 luglio 1864.

Guglielmetti p. c.

3854 **SUNTO DI CITAZIONE.**

Con atti degli uscieri Ferrando e Oddone due agosto corrente, si citò Tirassa Luigi fu Pietro, già domiciliato in Ivrea, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire avanti il giudice d'Ivrea alle ore nove ant. del ventisei corrente per ottenerlo condannato al pagamento di lire 352 65 cogli interessi del sette per cento all'anno, decorsi dal 5 febbraio 1859 e decorrendi a favore della damigella Rosa Vajretti fu Giovanni Antonio d'Ivrea.

Ivrea, 2 agosto 1864.

Girelli sost. Gedda.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.